

SENATO E CAMERA

Giovedì sedute per eleggere i presidenti

(A PAGINA 2)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



METALMECCANICI

Uniti allo scontro per il contratto

(A PAGINA 4)

Contro l'aggressione USA

FORTE PROTESTA IN TUTTA ITALIA PER IL VIETNAM

A Torino migliaia in corteo - Delegazioni da tutto il Piemonte - A Bologna meeting in piazza Maggiore dove ha parlato, tra gli altri, il sindaco Zangheri - A Taranto e a Cagliari imponente partecipazione - Iniziative nel napoletano

In tutto il Paese i lavoratori, gli studenti ed i cittadini democratici si sono mobilitati per esprimere una forte protesta contro la ripresa dei barbari bombardamenti contro la RDV...

Torino, 21 maggio. Torino, che pure ha una solida tradizione di manifestazioni popolari, di serate come quella di ieri, per il Vietnam forse non ne aveva mai viste...

Forti la partecipazione del Piemonte: in piazza Crispi erano affollate le rappresentanze delle province di Novara e Vercelli con Domodossola, Verbania, Gallarate; il corteo già lasciava il luogo di raduno...



TORINO — Piazza San Carlo gremita di gente durante la manifestazione di sabato sera.

Il Presidente americano arriva alle 16 nella capitale sovietica

Oggi iniziano gli incontri di Mosca

La Pravda ribadisce: coesistenza pacifica e lotta contro l'aggressione imperialista

Un editoriale precisa la posizione sovietica sui maggiori problemi mondiali e sul vertice USA-URSS - Le conversazioni si apriranno domani e proseguiranno per quattro giorni - Un intenso programma di incontri - Ridotta al minimo la parte esteriore del soggiorno del Presidente americano in URSS

DALLA REDAZIONE

MOSCA, 21 maggio

Un lungo editoriale pubblicato stamane dalla Pravda sintetizza la piattaforma politica a partire dalla quale i dirigenti dell'URSS affrontano il vertice sovietico-americano che si aprirà domani con l'arrivo a Mosca del Presidente Nixon...

L'importanza della trattativa

E' EVIDENTE l'importanza degli incontri che da oggi hanno inizio a Mosca. Il metodo della trattativa e della pacifica coesistenza non e' altra alternativa che quella, fatale e catastrofica, dello sterminio atomico...

Gravi perdite dei fantocci sulla strada per An Loc

Una divisione di Saigon ha perso oltre la metà dei suoi effettivi

Il 75 per cento dei «consiglieri» americani uccisi o feriti - La strada n. 13 si è rivelata come una trappola mortale per le truppe di Van Thieu - Vittorie del FNL anche nella zona di Pleiku-Kontum



STRADA NUMERO 13 — I «consiglieri» americani non «consigliano» soltanto, ma partecipano direttamente ai combattimenti, come dimostra questa foto scattata ieri l'altro sulla strada numero 13.

Saigon, 21 maggio. La strada numero 13 tra Saigon e An Loc si è rivelata come una trappola mortale per le truppe che il presidente fantoccio Van Thieu e i suoi «consiglieri» americani vi hanno inviato per tentare di raggiungere la città assediata dal 6 aprile...

Nel corso di queste settimane di operazioni non solo la 21ª divisione è stata dimezzata, ma il 75 per cento dei «consiglieri» americani che della colonna di soccorso e la guarnigione assediata. Un consigliere americano dichiarava che, da quel momento, il ri-congiungimento con gli assediati di An Loc sarebbe stato questione di 80 ore al massimo...

PER LA JUVE GIOCO FATTO?

La penultima giornata di campionato non ha ancora deciso la lotta per lo scudetto, ma pareggiando a Firenze, la Juventus se lo e' praticamente aggiudicato dato che tra sette giorni riceverà il Lanerossi Vicenza...

L'uccisione del commissario calabresi. La Procura della Repubblica: «Non tolleremmo altre fughe di notizie»

Una dichiarazione del sostituto procuratore dott. Riccardelli: «Da ora in avanti la stampa verrà informata solo da chi dirige le indagini». Il «giro di vite» provocato da rivelazioni su un personaggio che sarebbe ricorreato dagli inquirenti...

SFREGIATA IN S. PIETRO LA «PIETÀ» DI MICHELANGELO



E' stata sfregiata ieri mattina in Vaticano, forse in modo irreparabile, la «Pietà» di Michelangelo: un filetto ha colpito e martellato il volto e il braccio sinistro della Madonna. Al grido di «Cristo è risorto» Lasso Toth, trentaquattrenne, di lontana origine ungherese e abitate a Sidney (Australia), ha scavalcato con un balzo le transenne di legno che circondano il gruppo marmoreo...

(A PAGINA 5 NOTIZIE E COMMENTI)

Andrea Liberatori

SEGUE IN SECONDA

Romolo Caccavale

SEGUE IN ULTIMA



L'inizio ufficiale della sesta legislatura

Giovedì le prime sedute al Senato e alla Camera

I due rami del Parlamento dovranno eleggere i rispettivi presidenti - Mercoledì il Consiglio dei ministri: si discute tra l'altro di IVA e pensioni - Oggi il comitato centrale del PSIUP

ROMA, 21 maggio. L'attività della sesta legislatura avrà inizio ufficialmente giovedì prossimo con la prima seduta della Camera e del Senato eletti il 7 maggio. Le due Camere dovranno procedere alla elezione dei rispettivi presidenti, dopodiché seguiranno i lavori rinvianti di qualche giorno l'elezione degli uffici di presidenza (vice-presidenti, questori, segretari).

commentato i lavori della Direzione socialista con una punta di maggiore benevolenza, rilevando tra l'altro che il documento conclusivo non contiene più la famosa espressione degli «equilibri più avanzati». La crisi di governo sarà molto lunga, e saranno necessarie molte riunioni degli organismi dirigenti dei partiti, e forse anche fatti nuovi al loro interno, per arrivare al varo di una soluzione.

«favore una soluzione centralista di transizione». L'espansione socialdemocratica ha preso atto che il PSI ha respinto le soluzioni «a tre, a cinque, e il monocolore», ed ha polarizzato con i socialisti, invitandoli ad aderire a un centro-sinistra che prescinda da apporti esterni.

MILANO - A colloquio con i lavoratori neo-eletti nelle liste del PCI

Porteranno in Parlamento i loro legami con la fabbrica

Le dure esperienze di lotta del pendolare Francesco Zoppetti e dello studente-lavoratore Roberto Baldassari, che si affiancano a Marco Baccalini, già deputato nella passata legislatura - Al lavoro tre quarti d'ora prima per leggere i giornali e per l'attività di partito

MILANO, 21 maggio. «No, non è cambiato niente». Roma come qui, testo, prima di tutto, un operario come loro». Francesco Zoppetti, 36 anni, operaio specializzato al TIBB Romana, sta parlando il 17 maggio nella lista del PCI nella circoscrizione Milano-Pavia.

Lodi (vecchio), restano in pochi a lavorare, una volta c'era la campagna, adesso per qualcuno, la campagna è soltanto l'orto da curare il sabato pomeriggio e qualche ora a domenica; gli altri, tutti gli altri vengono su a Milano in fabbrica.

«Quella del TIBB è una scuola dura, la fabbrica è ricca di tradizioni combattive, dal TIBB sono usciti molti dirigenti del partito, ma il TIBB come in altri posti la reazione padronale si fa sentire pesante, anche per Zoppetti ci sono stati i pericoli della fabbrica discriminatoria».

«In fine la candidatura nella lista del PCI, se lo aspettano gli altri, sono tutti sicuri che sarà eletto, e anche adesso che è deputato sanno che resterà con loro, sanno che cercherà come ha sempre fatto il tempo per lottare e per far sentire il suo pensiero, per prepararsi insieme a nuove lotte».

In tutta Italia

La protesta contro l'aggressione al Vietnam



BOLOGNA - Un momento del meeting antiperimperialista tenutosi in piazza Maggiore.

BOLOGNA - Un momento del meeting antiperimperialista tenutosi in piazza Maggiore. Segue dalla prima pagina. Alle 23 la manifestazione si è sciolta con l'Internazionale intonata dal gruppo Folk italiano e cantata in coro da migliaia di voci.

DALLA REDAZIONE. BOLOGNA, 21 maggio. Le manifestazioni contro lo sterminio della vita umana e la distruzione della natura che la mostruosa macchina bellica USA conduce in Indocina, ha con particolare ferocia nel Vietnam, si susseguono nel Bolognese a ritmo serrato.

Per oltre quattro ore ieri sera, da poco dopo le 19 fino a mezzanotte, piazza Maggiore è stata sede di un vivace meeting promosso da un gruppo di intellettuali, docenti universitari, personalità della vita politica e del governo locale.

Un caloroso, prolungato applauso ha salutato l'apparizione sulla tribuna di uno studente della «Johns Hopkins», l'università americana in Bologna specializzata nelle formazioni di diplomatici. Egli ha consegnato pubblicamente al sindaco compagno Zoppetti la somma di 250 mila lire raccolte fra i giovani studenteschi per contribuire alla costruzione dell'ospedale per bambini ad Hanoi.

Il corteo si è svolto verso le 19. Era aperto da quattro giovani con una gigantesca bandiera vietnamita, tenuta per i quattro angoli, e che veniva fatta sventolare ritmicamente. Quindi cominciava l'entusiasmante corteo, soprattutto di giovani con bandiere rosse, bianche, vietnamite, cartelli, striscioni. Su questi ultimi si poteva leggere: «Taranto democratica è col Vietnam»; «Fuori la NATO dall'Italia»; «Chi tace acconsente»; «Il governo italiano è complice di Nixon».

Tragica conclusione della «Festa della maturità». Inconci, rappresentante della CGIL hanno parlato Cavino Campus a nome del Movimento studentesco, e il compagno Vincenzo Romeo, direttore della CGIL, ha parlato di due documenti, approvati per acclamazione: il primo chiede al governo italiano di dissociare le proprie responsabilità dalla politica di guerra di Nixon; il secondo - sottoscritto anche dal Movimento giovanile democristiano - esprime la più ferma denuncia per l'assassinio del commissario Calabresi, che va ad aggiungersi alla strage di piazza Fontana, alla misteriosa morte dell'editore Feltrinelli, alle gesta dei gruppi di provocazione che si muovono secondo un piano preparato da forze eversive di destra italiane e straniere.

Lite tra fascisti a Reggio Calabria: uno assassinato. Il carattere violento del Romeo - pare accusato dal suo amico di non avere equamente diviso i fondi della «colletta» - ha subito posto fine alla discussione giustiziana all'istante il Dominici.

Il travisato episodio di violenza è avvenuto verso le ore 21 nei pressi del teatro Comunale, avvenuto dai giovani della nera violenza a Reggio Calabria, un vero ritrovo di gruppi neofascisti armati, l'assassinio e la sua vittima, entrambi misurati vicini all'organizzazione di «Avanguardia Nazionale», si conoscevano per avere cementato la loro amicizia durante tutto l'arco delle tragiche vicende reggine; il Romeo, fratello di Paolo Romeo, pre-

Improvviso riserbo sulle indagini per l'assassinio di Calabresi

Giro di vite della Procura per bloccare le «fughe di notizie»

La stampa sarà informata solo da chi dirige le indagini - Si avanzano «preoccupazioni» per le possibili reazioni dovute a sommarie indicazioni - Il richiamo sembra soprattutto rivolto agli organi di polizia - Dal momento in cui venne rubata fino al momento del delitto, l'auto con gli assassini a bordo ha percorso oltre 200 chilometri - Ricercato un certo Angelo P.

MILANO, 21 maggio. Sono passati cinque giorni dall'uccisione del commissario capo Luigi Calabresi, e dell'assassinio si sta soltanto parlando, come se fosse un fatto che non accadrà mai. I pochi testi, e che gli specialisti della polizia e dei carabinieri hanno tradotto nell'«identikit» e nei «photo», i disegni e le collezioni di pezzi di fotografie post sui cruscotti delle «pantere» delle Volanti, delle «gazzelle» dei carabinieri, della Guardia di Finanza. «Alto e biondo» è stato detto subito dopo il delitto, poi si è precisato che in statura è di 1,80-1,85, che i capelli sono castano chiari, la corporatura media, la carnagione olivastria, che veste distintamente un'immaginazione comune, un tipo che si può incontrare in qualunque momento al bar, al cinema, sul marciapiede di una città disadunata ad alto livello) il dott. Liberato Riccardelli, il sostituto procuratore della Repubblica che, unitamente al suo collega Guido Viola, oggi in una città dell'Italia (per un accertamento) dirige l'inchiesta sull'assassinio di Calabresi.

«Siamo molto preoccupati per la fuga di notizie che sta verificando», ha dichiarato il dott. Riccardelli. «Noi ci rendiamo conto perfettamente che la stampa pubblica opinione ad essere informata in modo da non aver precedenti per la sua gravità dal punto di vista sia sociale che umano. Però, logicamente, non possiamo permettere che questo legittimo diritto della pubblica opinione giunga a pregiudicare le indagini».

Il magistrato ha precisato: «Siamo preoccupati anche per le possibili conseguenze di alcune notizie che, dalle indagini, si potrebbero filtrare al pubblico di fronte ad indicazioni di presunti colpevoli, sommarie e frettolose». Un altro punto che preoccupa il pubblico di fronte ad indicazioni di presunti colpevoli, sommarie e frettolose. Un altro punto che preoccupa il pubblico di fronte ad indicazioni di presunti colpevoli, sommarie e frettolose.

«Confermamente ai nostri precedenti, è ancora il dott. Riccardelli a più che minacciare l'applicazione della legge per la violazione del segreto istruttorio perentorio, volgerci al senso di responsabilità della stampa, che deve rendersi conto che la rivelazione di un minimo particolare può bruciare una pista. Tuttavia, se si verificano violazioni del segreto istruttorio applicheremo la legge». Il magistrato ha poi fatto una dichiarazione, apparentemente sorprendente, almeno nel testo diramato da un'agenzia di stampa, e cioè che nell'applicazione della legge sull'istruzioni adotta principi di uguaglianza nei riguardi di tutti gli organi di informazione che potranno violare il segreto istruttorio. Conoscendo certi precedenti in fatto di «fughe di notizie», si comprende questo atteggiamento: «egualianza»: in passato, infatti, il Corriere della Sera, tanto per non far nomi, venne usato più di una volta in occasione di casi politici e morosi per propagare notizie, o semplici voci, date in violazione del segreto istruttorio.

Reazioni. Il magistrato ha anche detto che sono state inviate lettere raccomandate ai vari organi di polizia perché si mantenga il massimo riserbo da parte di chiunque sulle indagini in corso.

«Siamo molto preoccupati per la fuga di notizie che sta verificando», ha dichiarato il dott. Riccardelli. «Noi ci rendiamo conto perfettamente che la stampa pubblica opinione ad essere informata in modo da non aver precedenti per la sua gravità dal punto di vista sia sociale che umano. Però, logicamente, non possiamo permettere che questo legittimo diritto della pubblica opinione giunga a pregiudicare le indagini».

«Confermamente ai nostri precedenti, è ancora il dott. Riccardelli a più che minacciare l'applicazione della legge per la violazione del segreto istruttorio perentorio, volgerci al senso di responsabilità della stampa, che deve rendersi conto che la rivelazione di un minimo particolare può bruciare una pista. Tuttavia, se si verificano violazioni del segreto istruttorio applicheremo la legge».

«Confermamente ai nostri precedenti, è ancora il dott. Riccardelli a più che minacciare l'applicazione della legge per la violazione del segreto istruttorio perentorio, volgerci al senso di responsabilità della stampa, che deve rendersi conto che la rivelazione di un minimo particolare può bruciare una pista. Tuttavia, se si verificano violazioni del segreto istruttorio applicheremo la legge».

Assegnati i premi del concorso sul vetro

COMO, 21 maggio. Con l'assegnazione dei premi, nel corso di una serata di gala a Villa d'Este (Cetrinobio), si è conclusa la seconda edizione del concorso giornalistico «Vetro», contenitore ideale e bandito della sezione vetraria del CETIM.

Situazione meteorologica

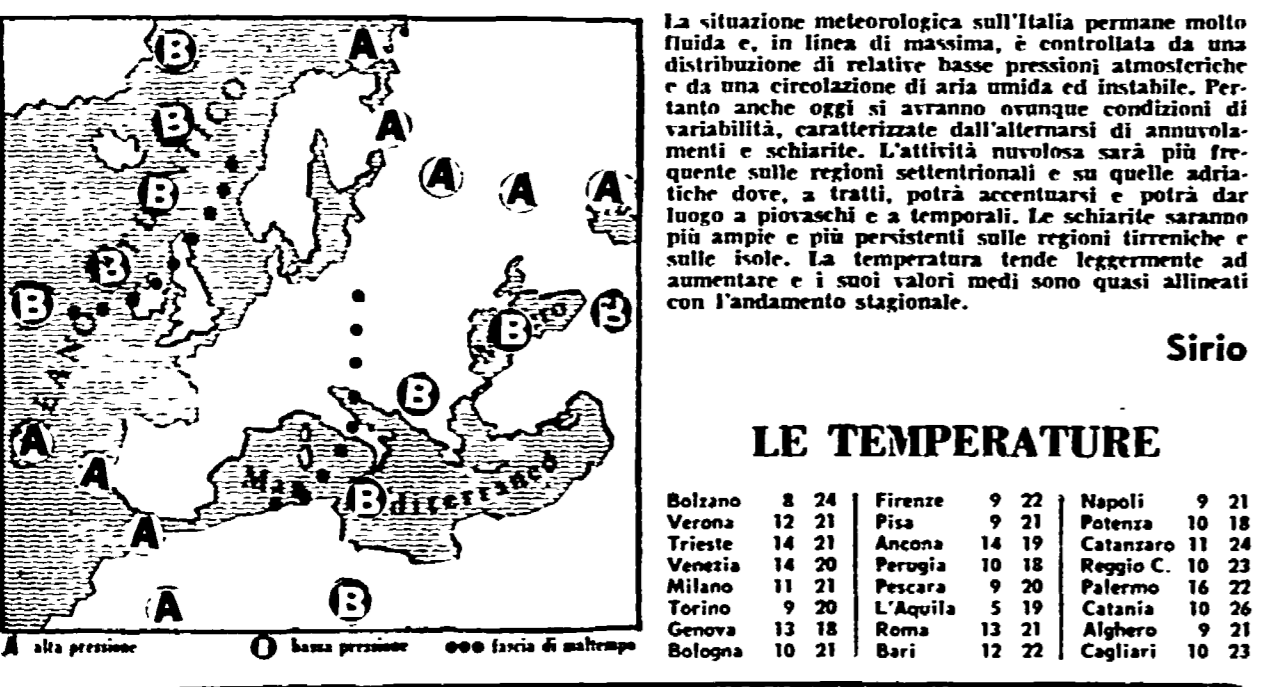


Table with columns for location and temperature. Locations include Bolzano, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Pescara, L'Aquila, Salerno, Bari, Napoli, Potenza, Reggio Calabria, Palermo, Catania, Messina, Cagliari.

Chi è Angelo P.?

Ma la «fuga» più clamorosa è indubbiamente quella che si riferisce ad Angelo P. E' stato detto che assomiglia all'assassinio, che si sarebbe sentito da casa la sera precedente il delitto, che sarebbe partito da Milano in aereo, con un volo della «Lufthansa» diretto a Francoforte (dove in passato avrebbe a lungo soggiornato) cinque ore dopo il delitto. Non solo: ma si sarebbe anche telefonato da una donna, che si dice appartiene ad un gruppetto della sinistra extraparlamentare, telefonate che sarebbero state diffuse in un comunicato. Qualcuno ha anche scritto: «che nella registrazione si sente una voce dire: "Di ad Angelo P. di venire, che tutto è pronto"». La rivelazione delle intercettazioni telefoniche, in particolare, unita alla divulgazione dell'interesse che gli inquirenti dimostrano per Angelo P. avrebbe provocato vivissimo disappunto in alto loco e provocato la «girata» contenuta nella dichiarazione del sostituto procuratore Riccardelli. Questo giro di vite, la polemica tra Procura da una parte, polizia e carabinieri dall'altra, che appare nella dichiarazione del dott. Riccardelli è indubbiamente una prova in più di quanto si presentino difficili le indagini.

In margine al delitto, c'è da rilevare che a Torre del Greco, in provincia di Napoli, il 17 maggio scorso, un gruppo di giovani, Paolo Giusti di 19 anni e Ugo Iro di 16, che distribuivano volantini dal titolo «Riccardo Calabresi assassinato», sono stati denunciati per istigazione a delinquere, vilipendio delle forze armate e diffusione di notizie false e tendenziose. Il «gruppo» che ha assunto il nome di «Avanguardia operaia» ha diffuso un comunicato nel quale afferma che l'assassinio del commissario Calabresi è «l'ultimo episodio della campagna di provocazione antiperimperialista che si sta svolgendo in questi giorni».

«No, non è cambiato niente». Roma come qui, testo, prima di tutto, un operario come loro». Francesco Zoppetti, 36 anni, operaio specializzato al TIBB Romana, sta parlando il 17 maggio nella lista del PCI nella circoscrizione Milano-Pavia.

«No, non è cambiato niente». Roma come qui, testo, prima di tutto, un operario come loro». Francesco Zoppetti, 36 anni, operaio specializzato al TIBB Romana, sta parlando il 17 maggio nella lista del PCI nella circoscrizione Milano-Pavia.

«No, non è cambiato niente». Roma come qui, testo, prima di tutto, un operario come loro». Francesco Zoppetti, 36 anni, operaio specializzato al TIBB Romana, sta parlando il 17 maggio nella lista del PCI nella circoscrizione Milano-Pavia.

«No, non è cambiato niente». Roma come qui, testo, prima di tutto, un operario come loro». Francesco Zoppetti, 36 anni, operaio specializzato al TIBB Romana, sta parlando il 17 maggio nella lista del PCI nella circoscrizione Milano-Pavia.

LUTO

MILANO - I comunisti novaresi partecipano al lutto che ha colpito il compagno Fernando Sangalli, membro del direttivo della sezione Gramsci per la immatura morte del padre, ed esprimono i sentimenti sinceri di cordoglio e di partecipazione.

Ennio Elena, Alessandro Caporali. Enzo Lacaria.



L'intervento del capitale industriale e finanziario nel settore dell'editoria

# Come si crea un best-seller

Il ruolo dei premi letterari - Come vengono gestiti i fondi della Presidenza del Consiglio - Le classiche accomodanti - Il tentativo di formare un nuovo gusto moderato

La stagione dei premi letterari si sta avvicinando, dei premi e dei premiati, poiché si sa, che incidono sulle vendite non vi sono che lo «Stre-ga», il «Campiello» e in misura più modesta il premio Vivareggio. Gli altri, dai nomi privi di risonanza quali il «Massarosa», il «Villa San Giovanni», o decisamente ridicoli quali il «Premio Madonna» e via dicendo, servono al più a mantenere vivo il folclore turistico nazionale, a distribuire contenti ai vari autori, perché possano giustificare sul piano economico la fatica di avere scritto un libro. Tutto come prima, tutto come sempre? Certo, le contestazioni ai premi letterari che videro impegnati nomi illustri quali quelli di Pasolini, di Calvino, ecc. sembrano aver perso mordente. Gli appartenenti a questa o a quella giuria, possono dormire sonni tranquilli: nessuno più andrà a disturbarli «sul lavoro»; e così pure gli scrittori potranno seguire a scannarsi a vicenda dietro alle scuderie letterarie: a coltivare la speranza che proprio i loro libri risultino alla fine «cavalli vincenti». Questo va detto per i premi che vivono, per così dire, alla luce del sole, ma si sono anche «corse» sotterranee di cui poco si parla.

Chi saprebbe dire con precisione che cosa è il «Premio della Presidenza del Consiglio» e come esso funzioni? Si sa che è gestito dall'immovibile Padellaro, che ha un fondo annuo di alcune decine di milioni, e che i furbi lo sfruttano invadendo, insieme al loro curriculum letterario, una richiesta per ottenere, a differenza dei premi «diurni», solo di probabile accesso, questo premio «notturno» è invece accessibile quasi al cento per cento: basta accontentarsi delle cifre, variabili fra le 200-300 mila lire, e non pretendere le grosse prebende, che non si sa mai in quali tasche vadano a finire. Infatti, fino ad ora, non sono mai stati pubblicati gli elenchi degli autori vincenti, con le cifre distribuite.

Fin qui (a parte i tre grossi premi menzionati), la «giustizia distributiva» riguarda ancora «il soldo» e non la gloria, o più modestamente il successo. La gestione del successo opera attraverso canali più complessi. La regola di base di questa gestione (che non è soltanto italiana, ma occupa tutto l'arco della distribuzione della cultura occidentale), si fonda sulla luciferina massima evangelica (così ben criticata da Brecht): «A chi ha sarà dato», che tradotta in termini spiccioli suona: piove sul bagnato. Chi è che «bagna» i libri, appena esposti nelle librerie? Non si può ovviamente escludere la realtà dei successi autentici, sarebbe una enfatizzazione arbitraria di un doveroso pessimismo: ma anche riconoscere in ogni successo l'autenticità, è da ingenui.

Un efficace specchio per le allodole sono, per esempio, le classiche settimanali Ansa dei libri più venduti: undi-

ci librerie in tutta Italia, non una di più, si occupano di fornire all'Ansa i nomi dei «best sellers» del momento; come metodo del «campione», si prospetta in termini alquanto riduttivi, ma che importa se sia attendibile o no, sapendo che basta una segnalazione ai vertici della classifica a fare aumentare, comunque, le vendite?

I possibili trucchetti sono ancora un utile relativo, se messi a confronto con l'influenza condizionante che può avere la pubblicità sulla distribuzione della cultura (una pubblicità che nulla ha a che vedere con la critica).

Abbiamo visto recentemente, a proposito del famigerato libro di Segal *Love story* come un'operazione esemplare di capitalismo editoriale e di pubblicità sia riuscita a segnare un'epoca, a formare un gusto e una competitività letteraria sulla presunta nascita di un nuovo «romanticismo», a tutto vantaggio delle «maggioranze silenziose» e delle forze politiche ed economiche che le sostengono?

## Stazione sismologica a Palermo

«Pennino di luce» per i terremoti

PALERMO, 21 maggio. L'università di Palermo ha allestito, nell'istituto di geofisica, per la prima volta nella sua storia, una stazione sismologica moderna ed efficiente. Lo strumento installato a Palermo è affidato al prof. Pietro Cosentino, direttore dell'istituto di geofisica, e fra i più sensibili e precisi. La sua funzione — ha spiegato il prof. Cosentino — è quella di studiare le onde sismiche dei terremoti, cioè quelle vibrazioni del terreno che sono le più distruttive. Non c'è pericolo che il «pennino» — come è spesso avvenuto per altri strumenti del genere — salti perché questo sismografo non ne ha. Al suo posto c'è un pennino di luce che lascia una traccia su carta sensibile.

Questo strumento nei prossimi giorni sarà affiancato da un altro, a «corto periodo», utile, cioè, per registrare le vibrazioni a «breve periodo» e cioè quelle che si verificano quando questa coppia di strumenti sarà pienamente operante, la stazione sismologica dell'istituto di geofisica di Palermo sarà in condizioni di segnalare non solo quelle impercettibili scosse che si hanno spesso in Sicilia e nel continente, ma anche i più deboli terremoti su tutta la superficie terrestre.

Il sismografo installato a Palermo, in fase sperimentale, ha già registrato nei giorni scorsi una forte scossa di terremoto avvenuta lontanissimo dall'isola, forse in Groenlandia.

use e di tutta la tematica anticonformista degli anni '60? Non è forse stato il preludio della nuova ondata di feuilletons, da Liala a Carolina Invernizio, che ha fatto gemere i torchi delle grosse case editrici, a gara nel presentare tali autori in vesti più che digiunose, non di meno che se fossero Stevenson o Balzac?

Una distinzione fra libro di qualità e non, che stabilisce una definitiva linea di demarcazione fra i generi, è certo difficile (il *Moby Dick* di Melville non venne giudicato al suo apparire un «libro di avventure» come tanti, apprezzato da intelli allegorici, e questo fino alla sua riscoperta nel secolo XX). E' possibile tuttavia fissare alcuni punti di riflessione e d'orientamento.

Rimaniamo sul terreno del romanzo. Proprio in questi giorni, si assiste a vantaggio (ma pure a spese) di un libro che sta avendo un discreto successo di vendite, a un tentativo di porre una linea di visoria fra due fittizie categorie di prodotti letterari: i libri noiosi e i libri divertenti. Ci riferiamo a *La donna della domenica* di Fruttero e Lucentini. Un romanzo sotto molti aspetti pregevole, ma non sta qui il problema; sta invece nella strumentalizzazione che di esso viene fatta da certa stampa moderata, quasi il libro dei due autori fosse, con le sue 503 pagine solidamente rilegate, un corpo contundente da dare in testa a tutta la letteratura odierna concepita non in termini gastronomici di «consumo». Fruttero e Lucentini sono uomini di spirito e forse sorrideranno a certe danze intravolate attorno all'altare del loro romanzo da Luigi Firpo e da Natalia Ginzburg che su *La Stampa* attaccano gli scrittori angosciati, antipatici, che li annoiano con «Simboli onirici, oscure allegorie, paranoie deliranti. Introspezioni psicanalitiche ecc.», contrapponendovi questa *Donna della domenica*.

Questo è uno dei tanti modi per condizionare un gusto di tendenze «moderate» e, contemporaneamente, per espandere e controllare il cosiddetto «mercato del libro».

In un articolo apparso su *Il Bimestre*, «Il libro è necessario», Alcide Paolini denuncia l'intervento nel settore dell'editoria da parte del capitale industriale e finanziario sull'esempio di quanto sta accadendo in America, con tutte le conseguenze di direzione delle scelte culturali che si possono arguire.

È possibile rispondere? E' possibile — e sufficiente — formulare una «politica del libro» in quanto tale? Si tratta in sostanza di definire una linea di scelte culturali che non obbedisca alla legge del profitto.

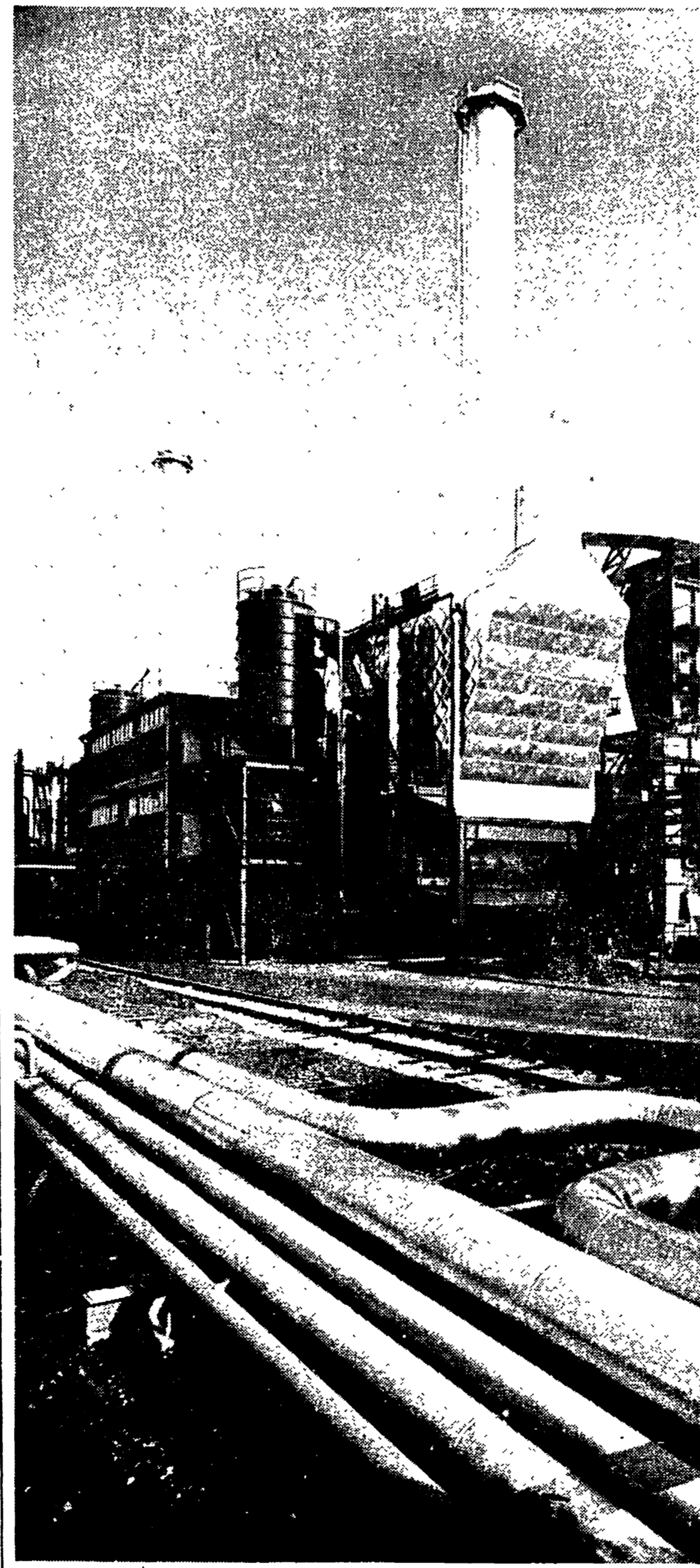
La «diagnosi», in questo articolo, è stata troppo ampia per consentirci di aprire il discorso anche sulla «prognosi». Lo faremo in un prossimo articolo, con la consapevolezza però che la soluzione può scaturire soltanto da un grosso impegno collettivo di tutto il movimento democratico e non soltanto degli «addetti ai lavori».

Giorgio De Maria

## Un'aspra polemica è scoppiata in Jugoslavia «contro gli arricchimenti illeciti»

# Lotta alle disuguaglianze sociali

Si chiedono provvedimenti più efficaci per eliminare ogni forma di corruzione e gli abusi del patrimonio sociale - Allo studio un piano di interventi per ridurre il ventaglio dei redditi, imporre il pieno rispetto delle leggi statali, superare i dislivelli tra regione e regione - L'obiettivo fondamentale rimane quello di allargare e rendere coerente il sistema dell'autogoverno



ZAGABRIA - Installazione industriale alla periferia della città.

### DAL CORRISPONDENTE

BEGRADO, maggio

Sulle colline attorno a Belgrado, nelle zone più suggestive lungo il Danubio, attorno ai centri turistici della Slovenia della Croazia, del litorale adriatico sono sorte negli ultimi anni migliaia di villette per il week-end, piccole e semplici e pretentive. C'è chi ritiene che questo fenomeno, assieme a quello del rapido sviluppo della motorizzazione privata, possa essere assunto come un segno della vicacità e della dinamicità della economia jugoslava, come una tangibile manifestazione dell'erosione del tenore di vita della popolazione. In realtà, se tutti concordano nel ritenere che l'economia si è sviluppata con una buona cadenza negli scorsi anni e con essa anche i redditi individuali e il livello di vita, attorno alle villette, alle automobili lussuose, agli immobili di denaro per lo acquisto di oro e di gioielli si è scatenata negli ultimi mesi una violenza economica che ha trovato espressione negli organismi di governo, sia comunali che repubblicani e federali, nelle organizzazioni del partito e sindacato, sulla stampa e alla televisione, e che trova piena rispondenza nell'opinione pubblica.

Ha preso il via una vera e propria campagna «contro gli arricchimenti illeciti e le disuguaglianze sociali». Recentemente il Parlamento federale ha respinto con un voto di 100 contro 50 una raccomandazione del governo a combattere gli arricchimenti ingiustificati e ad eliminarli, chiedendo al suo posto un programma organico e concreto di interventi sulla base delle conclusioni alle quali erano pervenute le commissioni di lavoro della Lega dei Comunisti e il congresso degli autogestori. Gli organi ispettivi di controllo fiscale e la stessa polizia sono già da tempo in attività. In Croazia, ad esempio, dove la presidenza del governo repubblicano ha sollecitato la severa applicazione dei provvedimenti penali ed amministrativi per stroncare la criminalità economica, la corruzione ed ogni abuso dei mezzi e del patrimonio sociale», già cinquecento persone sarebbero state chiamate a giustificare la loro ricchezza e a dimostrare la provenienza dei loro beni.

Ma l'intervento della polizia e della magistratura ovviamente non basta. Se i loggi vengono così ampiamente e clamorosamente violati, occorre, secondo il Parlamento, elaborare delle leggi più efficaci. Occorre soprattutto una azione di ampio respiro in campo politico per eliminare le deficienze dell'autogestione, per allargare, organizzare e rendere coerente il sistema di autogoverno. Su questa linea muove anche l'organizzazione sindacale.

Il consiglio centrale dei sindacati ritiene infatti che ci si debba occupare non soltanto degli effetti, ma anche delle cause che determinano le disuguaglianze. Non basta, esso dice, colpire i casi limite con una applicazione severa delle disposizioni di legge contro la corruzione, la speculazione e le «grandi benesce» di certe persone; occorre eliminare le cause sociali ed economiche degli squilibri che hanno ricreato nella sfera della ripartizione del prodotto sociale, nelle condizioni dei rapporti di autogoverno, nelle ineguali condizioni di partenza.

La questione dunque va ben al di là della contestazione, a prima vista un po' demagogica, delle villette e delle auto di grossa cilindrata. Un giornale dell'Istria sottolinea quanto improprio fosse parlare di «arricchimenti illeciti» e richiamandosi a Marx, ricorda come la ricchezza sia sempre conseguenza di sfruttamento e di furto. Alexander Vacic, professore universitario esperto di economia e membro della segreteria del Comitato Centrale della Lega dei comunisti di Belgrado, si inquadra i termini del problema. Ci sono, egli dice, tre ordini di disuguaglianze nel nostro Paese quelle connesse allo stesso sistema sociale e politico jugoslavo (ad esempio la differenziazione dei salari), quelle in violazione delle regole del nostro sistema, e quelle provenienti dai diversi livelli di sviluppo economico. E' evidente che l'azione per un armonico sviluppo della società jugoslava andrà condotta contro gli ultimi due tipi di disuguaglianza.

Nella società jugoslava, continua Vacic, non ci sono limiti a quello che un cittadino può guadagnare, purché rispetti le leggi e paghi le imposte dovute. Il ventaglio dei redditi individuali in Jugoslavia nel 1970 andava da 1 a 5-6. Non era tale da creare ricchezza da una parte e miseria dall'altra. Tuttavia la Lega dei comunisti e l'opinione pubblica ritengono che questo rapporto sia ancora troppo alto e che occorre ridurre, ma sfuggendo ad ogni tentazione egualitaristica e rimanendo fedeli, in questa fase di sviluppo della società, al principio della ripartizione secondo i risultati del lavoro. Si ritiene che, per giungere a questo risultato, basti agire sui minimi salariali (che possono essere aumentati sia

dalle repubbliche che dalle aziende) e ricorrere ad un intervento fiscale più progressivo (già attualmente l'imposta sul salario assorbe progressivamente fino al 70 per cento del reddito oltre la quota esente, che è molto alta rispetto ai livelli salariali jugoslavi, 35 mila dinari annui tale a dire il guadagno di un nostro operato specializzato).

Le disuguaglianze prodotte dalle violazioni e dagli abusi delle leggi non rappresentano un fatto quantitativamente molto rilevante, ma fra esse si trovano i casi individuali più clamorosi e macroscopici, come i redditi elevati di aziende disoneste e di alusi nel settore privato (agricoltura, artigianato, attività alberghiera). Una parte di coloro che lavorano privatamente non utilizzano solo mezzi propri, ma anche quelli sociali grazie a corruzioni e a raggiri di vario tipo. Altri superano illegalmente il limite dei cinque dipendenti evadendo le imposte ed i costi sociali del lavoro.

E' stato calcolato che in Croazia i lavoratori che prestano la loro opera presso privati sono circa 30 mila; di essi bastano 20 mila non risultano denunciati. Una strada che porta facilmente a rapida e pericolosa arricchimento. Contro di essi le altre azioni derivanti dalle speculazioni nella compra-vendita di terre e case, dal commercio di permessi di edificazione, dagli abusi nei decreti per gli alloggi, deve essere potenziata l'attività della polizia, della magistratura, degli organi ispettivi e di controllo. Una soprattutto devono migliorare i sistemi di controllo interno delle aziende, di funzionamento degli organismi di autogestione, di base e delle comunità, e deve svolgere un ruolo sempre più grande l'opinione pubblica.

Il terzo ordine di disuguaglianze, quelle provenienti dai diversi livelli di sviluppo e

economico, e certamente il più importante, quello che ha le radici più profonde, non ancora estirpate e non facilmente estirpabili. E' uno dei nodi da sciogliere, per e con la crescita della società socialista jugoslava. Disoccupazione, sottoccupazione, occupazione non produttiva e non remunerata, emigrazione, profondi squilibri fra regione e regione questi sono i termini del problema.

Mstislav Pjatic, segretario della confederazione dei sindacati, ritiene che questo tipo di disuguaglianze debba essere affrontato con misure di politica economica, monetaria, creditizia e dei prezzi, e con misure di politica sociale che neutralizzano le conseguenze negative della economia di mercato e che indirizzano prima di tutto alla realizzazione del diritto al lavoro.

Questo, dice Pjatic, non significa affatto un ritorno a sistemi centralizzati, anzi significa mettere ancora più saldamente nelle mani della collettività la ripartizione del reddito, significa sviluppare le autogestioni in modo che il lavoratore abbia ancora maggiore potere di decisione a tutti i livelli, in modo che la democrazia diretta abbia funzioni prevalenti.

Per il prof. Vacic il problema è quello di impedire che le differenze di reddito si trasformino in differenze sociali e creino diverse condizioni di partenza per le giovani generazioni. Se si pensa che ad esempio, per la istruzione, la Vojvodina spende per capite tre volte di più che la Altopiana, ci si può rendere conto della gravità della questione. Ma lo impegno e la serietà con i quali si sta portando avanti queste settimane il dibattito sugli arricchimenti illeciti dimostra che gli jugoslavi sono coscienti di essere alle prese con un problema fondamentale e che sono decisi a trovarne la soluzione.

Arturo Baroli

## Vacanze divertenti.... vacanze sicure



tanti amici con ricetrasmittitori SOMMERKAMP

GRATIS magnifico catalogo riccamente illustrato RICHIEDETELO SUBITO alla G.B.C. Italiana c.p. 3988 - REP. G.A. 20100 MILANO

## Come si perfeziona in laboratorio l'alimento fondamentale per il neonato

# IL LATTE IN PROVETTA

La biochimica cerca di colmare le differenze tra l'allattamento materno e quello artificiale - Un processo che è stato chiamato «maternalizzazione» - Il problema delle immunità garantite dagli anticorpi - Gli esperimenti dei ricercatori inglesi

La supremazia del latte materno rispetto a quello prodotto dall'industria non durerà ancora molto. La biochimica sta sempre più perfezionando le sue conoscenze sul latte di donna, che per la complessità dei suoi componenti presenta ancora oggi dei lati sconosciuti, per conferire al latte di vacca, con un processo che viene indicato con il nome di *maternalizzazione*, quelle qualità fisico-chimiche adeguate alle necessità del neonato.

### Differenze

Modificare la concentrazione globale dei componenti, ferro, calcio, sodio, potassio, magnesio, zuccheri, grassi, proteine, enzimi, vitamine, acqua in modo da avvicinarli il più possibile al latte umano non ha tuttavia risolto il problema della *maternalizzazione*. Si vengono infatti via via sco-

prendo differenze dovute a fattori ormonali ed enzimatici che regolano il processo di interazione di anticorpi e di immunoglobuline che contribuiscono fin dalla nascita a conferire al neonato determinate immunità.

Inoltre si è visto che il latte umano rispetto a quello di vacca presenta un certo numero di più ammassi di tipo corticosteroidi che esplicano una prevenzione sulle tossicosi; vi sono presenti il lisozima ed il fattore bifido che esercitano una funzione protettiva sulla mucosa intestinale ed inibiscono lo sviluppo dei germi patogeni responsabili delle forme infettive gastro-intestinali.

Attualmente le più aggiornate tecniche per realizzare la *maternalizzazione* industriale del latte vaccino si basano su processi di concentrazione, cui segue un complemento in zuccheri, acidi grassi essenziali, ferro, vitamine, l'aggiunta supplementare di lisozima e

di fattore bifido, la modificazione del tasso e della struttura della caseina, una ulteriore acidificazione. Si potrebbe quindi pensare di aver raggiunto in questo campo la perfezione quasi assoluta, che cosa contiene dunque il latte di donna, in più di quello vaccino, che meglio protegge il tubo digerente del neonato?

### I progressi

Alcuni ricercatori inglesi hanno sperimentalmente provato che il contenuto batterico delle feci dei bambini allattati al seno era sensibilmente diverso da quello dei neonati allattati artificialmente. Partendo da questa constatazione hanno visto che, adoperando queste feci come terreno di coltura, le colonie batteriche crescevano rapidamente su quelle dei neonati allattati artificialmente, mentre in quelli allattati al seno

si registrava uno sviluppo di queste colonie lentissimo o addirittura nullo. Individuare la causa di questo fenomeno è molto importante per poter adeguare sino in fondo il latte artificiale alle esigenze fisiologiche del neonato.

I risultati finora ottenuti nel campo della *maternalizzazione* del latte vaccino sono tuttavia molto soddisfacenti, perché la composizione del latte artificiale sia da un punto di vista qualitativo che da quello quantitativo ha raggiunto una equilibrata ripartizione dei tre gruppi fondamentali di sostanze energetiche — zuccheri, grassi, proteine — dei sali minerali e delle vitamine, avvicinandosi in maniera incredibile a quelle che sono le nostre attuali conoscenze sul latte materno. E inoltre si tenderà ancora a perfezionarne la presentazione attuale in polvere, sostituendola con una presentazione già solubilizzata, assai più pratica e più rapida ed in

più esente da quelle deformazioni macromolecolari a carico dei lipidi provocate dalla liofilizzazione. In tal modo si superano anche i problemi della sterilizzazione casalinga.

Gli enormi progressi raggiunti in questo settore sono comprovati dallo sviluppo soddisfacente dei neonati allattati artificialmente, anche se malgrado questi risultati il problema della *maternalizzazione* del latte non può dirsi del tutto risolto poiché siamo ancora molto lontani dalla identificazione di tutti i fattori esistenti nel latte umano.

### Le malattie

Certamente gli studi che si stanno conducendo permetteranno un sensibile miglioramento. Si pensa ad esempio — per ottenere dei latti artificiali identici fino nei dettagli a quello di donna an-

che per quel che riguarda i fattori immunitari — di inoculare alle vacche che produrranno il latte per questo tipo di industria alcune mlatte tipiche dell'uomo. Le vacche in tal modo potrebbero produrre quegli anticorpi che passando nel loro latte assicurerebbero un certo grado di immunità al neonato, come fanno gli anticorpi materni per i bambini allattati al seno.

Permane tuttavia ancora trascurato un aspetto della alimentazione artificiale del neonato: mettere a punto un alimento simile al colostro, il liquido secreto dalle ghiandole mammarie i primissimi giorni dopo il parto, che presenta una composizione profondamente diversa dal latte e sul quale ancora oggi le cognizioni scientifiche sono assai frammentarie.

Laura Chiti

SUL NUMERO 20 DI

## Rinascita

VIETNAM / SPECIALE

- L'Italia della sovranità limitata (editoria di Gian Carlo Pajetta)
- Le radici nazionali della vittoria vietnamita (intervista a Riccardo Lombardi)
- Nixon nell'occhio dell'uragano vietnamita (di Enrico Sarzi Amadori)
- Radiografia delle trattative (di Augusto Pansic)
- La strategia di Giap (di Pino Tagliacozzi)

- Se il PSI non cede sono in seri guai (di Anello Coppola)
- Perché Valpreda è ancora in carcere (di Alberto Magagnoli)
- Franco Serantini: un assassino firmato (di Umberto Terreconi)
- Contratti: la posta in gioco (di Fabrizio D'Agostini)
- «Gli accusati», saggi di L. Lombardo Radice su Kafka, Bulgakov, Salinger e Underland (di Ottavio Cecchi)
- TV - Due Metastichesi: Arta e Pascal (di Ivano Cipriani)
- Cinema - Pregi e limiti del nuovo De Santis (di Aldo Argenti)
- Arti - L'eresimo «pop» di Allen Jones (di Antonio Del Guercio)
- Teatro - Un sistema eluso: la creazione collettiva (di Edoardo Fedini)
- Musica - Il maggio restaurato apre col «Tel» (di Luigi Pestalozza)
- La battaglia delle idee - Cesare Colombo, Le brigate internazionali; Silvano Tagliagambe, L'uomo e i miti della tentata; Mario Spina, Il randagio eroe di Arpino; Gian Carlo Ferreri, Una nuova sintesi di letteratura
- Umunità di un giovane militante (di Antonio Tico)



La conclusione del Congresso straordinario della FIM-CISL a Milano

I METALMECCANICI VANNO UNITI ALL'APPUNTAMENTO CONTRATTUALE

Una strategia articolata per l'unità - Proposta dal segretario confederale della CGIL Bonaccini una riunione dei consigli di fabbrica sulle riforme - Gli interventi di Beretta, Crea, Sala e la replica di Carniti

MILANO, 21 maggio. Il «si» di tutti i delegati ha concluso ieri sera, nel teatro San Babila, in un'atmosfera di grande solennità e anche di commozione il settimo congresso straordinario della FIM-CISL. L'assenso ad alta voce, degli oltre 400 delegati, per l'appello nominale, era alla mozione conclusiva letta poco prima, alla scelta per l'unità sindacale e per lo scioglimento dell'organizzazione, alla conferma delle decisioni assunte a suo tempo dai Consigli generali della FIM-FIOM-UILM, per la convocazione, a ottobre, del Congresso unitario nazionale dei metalmeccanici. E' questa — dice il documento finale — «in un momento politico caratterizzato dagli attacchi alle organizzazioni dei lavoratori e da tentativi di restaurazione di vecchi equilibri di potere», la rispettiva politica più decisa alle manovre anti-unitarie».

Il riferimento è, in particolare, alle scelte assunte di recente dalla ristretta maggioranza del Comitato centrale della UIL (socialdemocratici e repubblicani), al rifiuto operato nei confronti degli impegni più precisi assunti nei congressi confederali di scioglimento nel settembre '72, avvio della fase costitutiva, Congresso unitario per i primi mesi del 1973. La FIM — dice ancora il documento conclusivo — considera che «le gravi ed immotivate decisioni della maggioranza del Comitato centrale della UIL di venir meno agli impegni volontariamente concordati con le altre confederazioni a Firenze nel novembre 1971, non rappresentano elemento sufficiente per condonare e bloccare il processo unitario». Ritiene invece «che tutte le forze unitarie abbiano la possibilità, in un confronto aperto con tutti i lavoratori, di rilanciare una strategia complessiva per l'unità che partendo dalle decisioni dei Consigli generali CGIL, CISL e UIL del 23-24 novembre 1971, consenta il concreto superamento delle esperienze mature e la sollecitazione del processo unitario per tutto il movimento».

Una presa di posizione dell'ufficio riforme

CGIL: affrontare alle radici la crisi degli aeroporti

ROMA, 21 maggio. L'ufficio riforme della CGIL ha preso posizione sulla questione degli aeroporti con un documento nel quale tra l'altro è detto che «la posizione responsabile dei civili sulle insufficienze strutturali a terra e di infrastrutture civili in ben 16 aeroporti italiani sollecita ben maggiori riflessioni di quelle fatte sino ad ora da parte delle autorità responsabili, sia in sede tecnica che in sede politica».

«Per la prima cosa — precisa il documento — è mancato un franco riferimento alle cause sostanziali di questa situazione, le quali risiedono — ha affermato la CGIL — essenzialmente: 1) Nelle scelte fatte dal potere pubblico circa le priorità negli investimenti in materia di trasporto, privilegiando i trasporti individuali su strada; 2) nella caotica e disorganica esecuzione operativa delle opere aeroportuali; 3) nella rinuncia del nostro Paese ad un impegno produttivo diretto nel settore dei vettori aerei e delle attrezzature strutturali del volo a terra; 4) Nella separazione che si è voluta perseguire tra i vari comparti di trasporto (aereo, rotaia, strada, mare) con la conseguenza di rendere l'utilizzazione del mezzo aereo disagevole e dispendioso per gli utenti e per il personale; 5) nel rifiuto, infine, di attribuire alle Regioni una loro piena competenza in materia di attrezzature e servizi aeroportuali, conservando l'amministrazione centrale dello Stato prerogative a cui s'è mostrata incapace di far fronte».

«Il mancato riconoscimento di queste cause — conclude il documento della CGIL — non ha consentito finora di andare alla radice del problema. Si rende quindi necessario un riesame in sede CIPE del volume degli investimenti per l'intero settore, ma soprattutto un diverso ordine di priorità degli investimenti stessi, nel quale trovi adeguata corrispondenza la obiettiva esigenza di potenziamento e sviluppo del trasporto aereo, nel massimo di sicurezza per tutti».

articolata per l'unità» già contenuta nell'intervento del compagno Aldo Bonaccini segretario confederale della CGIL. Era, aveva tra l'altro ribadito l'importanza della presa di posizione assunta in comune dalle segreterie confederali della CGIL e della CISL, all'indomani della grave decisione del Comitato centrale della UIL. «Con quel comunicato ha detto abbiamo deciso di mantenere invariate le modalità e scadenze dell'unità». Aveva poi ripreso il tema dell'articolazione del processo unitario — su cui in particolare si era soffermato il compagno Bruno Trentin, segretario generale della FIOM — sottolineando che la CGIL, «abbiamo sempre stimolato e valutato i processi di articolazione, in particolare quello dei metalmeccanici, concepiti come momenti di un processo continuo verso l'unità generale».

A proposito delle prossime scadenze di lotta, Bonaccini ha ribadito il proprio accordo con la linea scaturita dal congresso — già contenuta nella relazione di Carniti — e tendente a unificare gli obiettivi contrattuali a quelli per le riforme, l'occupazione, il Mezzogiorno. Ha proposto, in tale contesto, una riunione nazionale dei consigli di fabbrica dedicata alla questione delle riforme, per riflettere sui equivoci e difetti del passato e, con maggiore articolazione, politica delle alleanze.

Sul rilancio delle lotte si è intrattenuto il compagno Federichini-CISL, Danilo Beretta, che ha sottolineato la durezza dello scontro in cui sono impegnati proprio in questi giorni i lavoratori di Chiampio. Beretta ha altresì osservato come il Congresso della FIM rappresenti un punto di riferimento per tutti i lavoratori che qui sarà chiamato al Consiglio generale della CISL nei prossimi giorni». Esso si terrà prima del Comitato Direttivo della CGIL, e poi, per dare una puntuale risposta non solo alle forze antiunitarie della UIL, ma anche alle forze che, pur non avendo rianziato la testa in questi giorni all'interno della stessa CISL, «l'impegno unitario assunto da tutta la CISL a suo tempo», ha commentato Beretta — di fronte a tutti i lavoratori, non potrà non essere onorato».

L'articolazione è stata dichiarata da Erardo Crea, segretario degli alimentari CISL e da Paolo Sala, segretario regionale imbarcato della CISL. Crea ha commentato «una possibile nuova proposta concreta (riallacciandosi all'ipotesi di una strategia articolata per l'unità) che, senza subire ricatti, e ristabilisca le condizioni per la unità sindacale organica, mettendo in moto meccanismi di avanzamenti successivi. Ogni struttura, cioè, deve essere legittimata a concludere il cammino unitario, secondo i propri tempi politici». Poi Sala — annunciando che otto Unioni provinciali della CISL lombarda hanno già fissato i propri congressi di scioglimento — ha dichiarato la propria disponibilità a «nuove strategie, purché le conclusioni del processo unitario generale siano risse in termini brevi».

«Con quali motivi — si è chiesto Pierre Carniti, segretario generale della FIM, nella replica al dibattito — Vanni e Barecca nella UIL hanno giustificato il proprio disimpegno unitario? Nessuno». A proposito dell'intervento del segretario generale della CISL Bruno Storti, Carniti ha parlato di alcuni «silenziosi» (come la mancanza di impegno degli impegni di Firenze), «Qualunque nuova proposta che garantisca l'unità — ha aggiunto — ci va bene. L'importante è stabilire che chi è maturato per l'unità, in la. L'unità che i metalmeccanici si apprestano a realizzare non è né corporativa, né settoriale, ma rappresenta un contributo decisivo per la costruzione dell'unità di tutto il movimento sindacale». Ad ogni modo, ha concluso il segretario della FIM-CISL — ribadendo posizioni assunte sia dal segretario generale della FIOM Trentin, sia dal segretario generale della UILM Benvenuto — «l'attuale gruppo dirigente dei metalmeccanici non è disponibile a fare nessuna altra politica all'interno di quella che mira all'unità organica».

«E con queste parole si è annunciato il settimo Congresso, «l'ultimo congresso della FIM-CISL». A Milano, con eguali decisioni (per la unità e lo scioglimento) ha avuto termine oggi il Congresso provinciale della UILM-UIL (relatore Galbusera, conclusioni di Benvenuto) in vista del Congresso nazionale.



ARRIVATA A SOUTHAMPTON LA «QUEEN ELIZABETH II». La «Queen Elizabeth II» è attraccata ieri mattina nel porto di Southampton dopo aver fatto scalo a Cherbourg. A bordo della nave non sono stati fino a questo momento rinvenuti ordigni. Come è noto mercoledì un anonimo aveva telefonato alla compagnia di navigazione del transatlantico minacciando di far esplodere la nave qualora non fossero stati sborsati 350.000 dollari. Dopo la telefonata quattro artigiani inglesi paracadutati in pieno Atlantico hanno provveduto a staccare la nave senza però trovare nessuna traccia degli ordigni. Nella foto: alcuni passeggeri della «Queen Elizabeth II» durante lo scalo a Cherbourg.

Tragica serie di incidenti sulle strade

Auto in un fossato nel Padovano: affogano due bambini e la madre

Altri sei morti in due scontri e per una vettura finita contro una catasta di legname

PADOVA, 21 maggio. Due bambini e la loro madre sono morti in un incidente stradale accaduto la scorsa notte nei pressi di Villanova di Camposampiero (Padova). Si tratta di Anna Tonazzo di 23 anni, di Cerea (Verona), e dei suoi due figli, Cristian di 14 mesi.

L'incidente è avvenuto poco prima di mezzanotte. Una «Mini Minor» condotta da Dario Zaudino di 28 anni, tappezziere, di Cerea, con a fianco la moglie che teneva in braccio il piccolo Cristian e sul sedile posteriore il piccolo Damiano, proveniente da Vigodarzere, si stava dirigendo verso Villanova di Camposampiero. Ad un paio di chilometri dal centro di Villanova, la vettura è stata investita da un camion che si sarebbe improvvisamente gettato sul volante, passando tra i due sedili, ed avrebbe così provocato lo sbandamento

della vettura che è finita in un fossato laterale colmo di un metro e mezzo d'acqua, rovesciandosi. La Tonazzo e i due figli sono morti per asfissia da annegamento.

BOLZANO, 21 maggio. Due persone sono morte ed un'altra ha subito ferite in un incidente accaduto la notte scorsa sulla strada statale tra Casies e Monguelfo in provincia di Bolzano. I morti sono Helmut Walder di 17 anni e Josef Holzer di 10 anni, entrambi di Monguelfo. La vettura sulla quale viaggiavano, una «500» guidata dal diciannovenne Josef Pioner di Monguelfo, che è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Brunico, ha urtato contro una catasta di legname.

AVERSA (Caserta), 21 maggio. Gemma Della Corte di 38 anni e sua figlia Olimpia Fopoli di dieci sono morte in un incidente stradale.

La «124» Fiat guidata da Giambattista Popoli, che viaggiava con la moglie, i figli Olimpia e Giuseppe di 13 anni e Maria Selena di 55 anni, è andata ad urtare violentemente contro un autocarro in sosta.

REGGIO EMILIA, 21 maggio. I coniugi Pietro e Alba Bertolotti, rispettivamente di 51 e 44 anni, abitanti a Reggio Emilia, sono morti in un incidente stradale avvenuto la notte scorsa sulla statale 436. L'incidente è avvenuto quando la «Simca» dei coniugi Bertolotti ha tentato il sorpasso di un autotreno condotto da Dante Agostini, di 46 anni, abitante a Barga (Lucca). L'auto si è scontrata con una vettura che sovrappiombava in senso contrario, a bordo della quale era Timo Tosi, di 21 anni.

Singolare crisi di una Giunta monocolor

La Regione veneta sostituisce il presidente dc incriminato

Il «doroteo» Tomelleri si era dimesso dopo l'accusa di truffa e falso ideologico - Per la DC la sostituzione del presidente è solo un'altra occasione per eludere le proprie responsabilità politiche

DALL'INVIATO VENEZIA, 21 maggio. Martedì prossimo il Consiglio regionale del Veneto si riunisce per sanzionare la formale chiusura della più singolare crisi finora verificatasi nella breve vita delle Regioni a Statuto ordinario, quella originata dalle dimissioni del presidente della Giunta, il «doroteo» ing. Angelo Tomelleri, sottoposto a procedimento penale per truffa e falso ideologico. Queste dimissioni sembrano aver tolto dalle mani del gruppo di potere doroteo una patata che cominciava a scottarsi.

Tomelleri, balzato al galoppo sul destriero della neonata Regione sventolando la bandiera della «capacità tecnica» e della «efficienza amministrativa», non aveva saputo combinare niente di buono. Le critiche in seno al suo gruppo serpeggiavano non meno di quanto venissero apertamente proclamate dai gruppi di opposizione. Già si parlava di rotravngi una qualche sistemazione parlamentare quando, proprio nella fase di preparazione delle liste, giungeva notizia dell'avviso di procedimento che l'aveva colpito.

Dall'avviso si passava, nel giro di pochi settimane, all'incriminazione vera e propria. Un'incriminazione qualificante: Tomelleri, che in pochi anni a Verona si era costruita una vera fortuna a capo di uno studio ingegneristico e di un'impresa edilizia (da cui la fama della sua «capacità ed efficienza»), è accusato infatti di aver usato l'auto della Provincia di Verona, di cui era presidente, per recarsi a Venezia a svolgere il compito di commissario governativo all'Ente per le Tre Venezie, nel momento stesso in cui dall'Ente si faceva rimborsare le note di viaggio!

Insomma, proprio i due autoveicoli e remunerati incarichi che avevano costituito il suo trampolino di lancio per insediarsi al più importante seggio della Regione (l'Ente per le Tre Venezie, esercita un enorme controllo poteri nelle campagne e costituisce uno dei più gelosi riserve domini del sottogoverno doroteo) producevano la buccia di banana su cui scivolava la carriera politica dell'ing. Tomelleri. Certo, la DC veronese non ha proprio da stare allegra: prima un ex sindaco incarcerato e processato per le sanatorie edilizie, poi un assessore alle Finanze inquisito per i concordati sull'imposta di famiglia, ora l'ex presidente della Provincia incriminato.

Ma è l'intero gruppo dirigente doroteo della DC veneta che segna con questa vicenda uno dei punti più bassi e negativi della sua più recente gestione del potere. Non basta liquidare Tomelleri per far dimenticare il deudente bilancio di questi due primi anni di vita della Re-

gione Veneta: proprio perché Tomelleri era l'uomo che i dorotei avevano scelto per metterlo alla testa di una Regione, dominata da una maggioranza assoluta di rete intransigente doroteo, sulle questioni di fondo. Non appena i comunisti hanno posto in discussione con una mozione i problemi economici del Veneto, gli orpelli solidaristici nei confronti delle lotte operaie sono spariti per lasciare il posto all'attacco alla «conflictualità permanente» come causa delle difficoltà economiche e al discorso sul «rilancio del meccanismo produttivo» (inteso come rilancio del profitto capitalistico puro e semplice) come via d'uscita. La proposta di svolgere un'inchiesta sul fascismo nel Veneto (dopo quanto usciva dall'indagine dei magistrati di Treviso) veniva seccamente bocciata.

Alla faccia della «Regione per la partecipazione», la Giunta Tomelleri si costruiva una strumentazione accentratrice che di fatto esclude i Comuni, gli enti locali, le forze di base sindacali e democratiche dalla formazione delle scelte e delle decisioni. La «Regione per la programmazione» non ha neanche abbozzato l'idea di un programma organico d'intervento per lo sviluppo economico e sociale del Veneto. Si è invece assistito ad un penoso tentativo di rilancio della vecchia linea tutta basata sulle infrastrutture e sugli incentivi, accompagnata alla consueta tecnica degli interventi settoriali e clientelari (tipo raffinare di Portogruaro e centrale di Porto Tolle) che non risolvono nessun problema locale ma possono compromettere su vasta scala future soluzioni programmatiche.

Si potrebbe continuare con gli esempi i quali dimostrano che questa prima due anni non segnano tanto il fallimento di Tomelleri, quanto di una politica che non riesce ad uscire dai vecchi schemi conservatori ed aprire quindi una diversa prospettiva per il Veneto, travagliato da una profonda crisi economica e da gravi problemi di sviluppo sociale e civile.

Senza un dialogo con le forze popolari che dal Consiglio regionale discenda nel vivo della società, senza scelte nuove, coraggiose e qualificanti, la semplice sostituzione del presidente della Regione non segnerà altro che questo è un suo metodo ormai consolidato) solo a tentare una copertura nominalistica (e provvisoria) delle proprie responsabilità politiche. L'unità delle forze di sinistra per incalzare «questa» DC, non solo con la critica ma anche con la forza di una proposta costruttiva che nasca dal vivo delle lotte, si ripropone nel Veneto come l'elemento fondamentale per la costruzione di una alternativa.

Mario Passi

Tre compagni aggrediti da teppisti fascisti

COSENZA, 21 maggio. Tre giovani comunisti di San Giovanni in Fiore sono stati aggrediti a tradimento e brutalmente percosi da una squadrella di teppisti fascisti. L'inaudita provocazione è avvenuta ieri sera a Cosenza.

I tre giovani comunisti, Franco Zaffino, Giuseppe e Franco Alessio — dopo aver partecipato al comizio del compagno Ingrao, avevano raggiunto la loro auto parcheggiata nei pressi di piazza San Nicola, e stavano per aprire le portiere della macchina quando, alle loro spalle, sono apparsi improvvisamente 5-6 teppisti fascisti armati di fucile e di pugni di ferro. L'aggressione è stata fulminea.

Advertisement for Sansonella gelati. The ad features a large, stylized illustration of a woman's face wearing glasses, looking towards the camera. The text 'Sansonella sana e snella con I GELATI-ALIMENTO' is prominently displayed in a bold, sans-serif font. Below this, smaller text describes the natural ingredients and health benefits of the gelato. At the bottom, there is a call to action: 'un invito: La Sanson apre le porte del suo moderno centro di produzione in Colognola ai Colli (Verona) alle mamme, ai bambini, ai rivenditori, a tutti: i nostri tecnici saranno orgogliosi di illustrare i genuini procedimenti di produzione del gelato alimento. Sanson senza segreti!'.



Il gravissimo scempio sotto gli occhi esterrefatti di numerosi visitatori

«Cristo è risorto»: così ha gridato il folle prima di colpire a Pietà di Michelangelo

Deturpato, forse irrimediabilmente, il volto della Madonna - Il pazzo è stato sottratto al linciaggio e subito arrestato dalla polizia pontificia

Milano
Solidarietà del Conservatorio con gli studenti aggrediti dai fascisti

MILANO, 21 maggio. In seguito alla proditoria aggressione subita da due studenti, Paolo Arata e Carlo Levi Minzi, alla loro uscita dal Conservatorio, venerdì pomeriggio, da parte di un gruppo di teppisti fascisti, in presidenza e la direzione del Conservatorio hanno emesso un comunicato di «vera condanna» per l'episodio e di solidarietà nei confronti dei due giovani aggrediti.

Diffuso un documento
I giornalisti democratici per la riforma dell'ordinamento professionale

ROMA, 21 maggio. La segreteria nazionale del «Movimento dei giornalisti democratici» ha diffuso oggi una dichiarazione in cui prende posizione contro l'atteggiamento assunto dal Consiglio dell'Ordine di Roma nei confronti di Adele Cambria, quale direttore responsabile di «Lotta continua». Nella dichiarazione si denuncia l'atteggiamento dell'Ordine «ingiustificabile» in quanto l'onore della Cambria, proprio per la legge istitutiva dell'Ordine, come professionista iscritta, era rivolta ad assicurare ad un gruppo di persone, «qualunque sia il giudizio sulle loro posizioni politiche», una delle fondamentali libertà costituzionali.

Venezia
Arrestato il presunto assassino di una donna anziana quasi cieca

VENEZIA, 21 maggio. È stato arrestato, stamattina a Venezia, Manlio Alessio, 24 anni, di San Vito al Tagliamento (Pordenone), ritenuto responsabile dell'uccisione avvenuta l'altra notte a San Vito al Tagliamento, di una anziana parente, quasi cieca, Onorina Girardi di 75 anni. L'assassino ha aggredito la vecchia nella sua abitazione, mentre dormiva, colpendola ripetutamente con un randello e impossessandosi dei risparmi di lei, per un valore di 54.000 lire.

ROMA, 21 maggio. «La Pietà» di Michelangelo è forse irrimediabilmente deturpata. Stamattina verso le 11,30 un folle l'ha ripetutamente colpita a martellate, davanti allo sguardo esterrefatto dei numerosi visitatori che a quell'ora affollavano la basilica di S. Pietro. La stupida esplosione di un volto della Madonna, che tiene tra le braccia il Cristo morto, è soltanto un ricordo: il naso è stato sbriciolato, l'occhio è distrutto, l'avambraccio sinistro giace a terra tra innumerevoli frammenti di marmo. Un pallido riflesso celeste mette ancora più in evidenza le ferite che il martello del folle ha inflitto a questo splendido capolavoro.



La «Pietà» di Michelangelo dopo il gravissimo scempio compiuto ieri nel Vaticano. Nella foto a sinistra, il primo piano del volto della Madonna forse irrimediabilmente deturpato e, a destra, l'artefice del vandalico gesto, l'australiano folle ripreso al commissariato.

SI POTRÀ RESTAURARE?

«È la più grande disgrazia contro la civiltà e contro la cultura. Non avrei mai pensato che la follia o la pazzia potessero deturpare, se non distruggere completamente, uno dei più significativi capolavori dell'umanità. Mentre Giacomo Manzù commentava lo scempio compiuto nella basilica di S. Pietro aveva le lacrime agli occhi. Lo scultore è stato raggiunto in un noto ristorante della capitale dove si trovava a pranzo con la sua compagna Inge Schabel. Appena informato che l'opera di Michelangelo era stata sfigurata è rimasto per alcuni attimi assorto, quasi in gesto di raccoglimento. Poi ha cominciato a parlare, visibilmente emozionato, di Michelangelo scultore, dei suoi capolavori, della sua scuola.

«Un restauro — ha aggiunto Manzù — credo sia un'opera quasi impossibile. Io sono disposto a tentare. Anche per il critico d'arte Giulio Carlo Argan il restauro della «Pietà» è un'impresa ardua, «forse non si potrà mai restituire al volto sfigurato della Madonna il suo aspetto originario», ha detto. Argan ha poi aggiunto: «Quello che è accaduto pone una volta di più in evidenza come sia pericoloso che opere di grande valore vengano conservate là dove non possano essere continuamente sorvegliate come in un museo».

Uniti per l'esposizione universale di New York, la «Pietà» è rimasta per secoli indisturbata sotto gli occhi di milioni e milioni di visitatori. Delle quattro «Pietà» scolpite da Michelangelo quella custodita in San Pietro è senza dubbio la più famosa, se non la più suggestiva e bella. Le altre tre opere si trovano una nel Duomo di Firenze, un'altra, quella di Palestrina, nella galleria dell'accademia di Firenze, e l'ultima quella di Rondanini, rimasta incompiuta, nel castello sforzesco di Milano.

TELERADIO

radio PROGRAMMI

- 10.50 Trasmissioni scolastiche
12.30 Sapere
13.00 Speciale «Io compro tu compri»
13.30 Telegiornale
14.00 Una lingua per tutti
15.00 Trasmissioni scolastiche
17.00 Il gioco delle cose
17.30 Telegiornale
17.45 La TV dei ragazzi
18.15 Sapere
19.15 «Fero»
19.45 Telegiornale sport
20.30 Telegiornale
21.00 Uomo bianco, tu vivrai!

TV nazionale

- 15.30 Sport
Ciclismo: cronaca dell'arrivo della seconda tappa del Giro d'Italia
21.00 Telegiornale
21.15 Stasera parliamo di...
22.15 Stagione sinfonica TV

Televisione svizzera

- Ore 14.20: Il balcan tort (a colori)
15.10: Un'ora per voi
16.15: San Zeno - Un miracolo della storia (a colori)
17.1: I filibustieri delle Antille, 12.10: Per i piccoli - L'avventura di un meraviglioso Futur - Le avventure di Lella e Bob

Televisione jugoslava

- Ore 9.35: Primavera con Vojin Jelic
9.50: La stagione estiva per i bambini
10.20: La lingua tedesca
10.45: La lingua inglese
14.45: Per i bambini
15.15: La lingua tedesca
15.45: La lingua tedesca
15.55: La lingua tedesca

Radio Capodistria

- Ore 7.00: Notiziario
7.10: Buon giorno in musica
7.30: Radio e TV oggi
7.55: Buon giorno in musica
8.00: Io lo vedo così
8.15: Fogli d'album musicale
8.45: Voi a scuola e fuori
8.55: Il momento più bello della mia giornata
9.15: Mini juke box
9.30: Veniti mio amore
10.15: Con noi
10.25: Ascoltiamoli insieme
11.00: Cantano Lee Patterson Singers
11.15: C'è un'ora di musica
11.45: Appuntamento con le Edizioni discografiche Ricordi
12.00: 13.30: Musica per voi
13.20: Giornale radio
13.00: Brindiamo con...
13.30: Longplay club
14.00:

La «suite» diretta da Claudio Abbado

Eseguita per la RAI-TV «Intolleranza» di Nono

ROMA, 21 maggio. Un concerto già da tempo affido alla RAI-TV alla forza interpretativa di Claudio Abbado, con al centro «Intolleranza» di Luigi Nono, si è svolta sabato sera all'Auditorium del Foro Italico, pressoché in coincidenza con l'inizio del XXXV Maggio Musicale Fiorentino che, intitolato ai valori della libertà, si è poi avviato, come si è visto, con talune stranezze iniziali nella più allucinata reazione di esultanza. Per esempio, la bandiera rossa usata come simbolo di oppressione, e la calata a Firenze (era il primo complesso di minorità che suonava al «Maggio») dell'orchestra nazionale di Madrid. Molti credevano che si trattasse di un'orchestra di esuli e di perseguitati politici, invece era proprio un complesso in rappresentanza del regime franchista.

«Una «suite» di Maggiorino Maggiorini è capitato, perché abbiamo ascoltato l'intera «suite», sia pure parzialmente, quella «Intolleranza» di Luigi Nono — visto come stavano le cose — ha ritirato dall'elettrico, ambiguo e opportunistico cartellone di Firenze.

Nell'intervallo del concerto, si è poi saputo che il maestro Piero Santi e il prof. Diego Corringhelli i quali avevano aderito ad un convegno organizzato dal «Maggio» sui temi della musica e della libertà, si sono addormentati alla fucilata.

Per un regolamento di conti

Ha assassinato il cugino sparandogli alla schiena

Il fatto di sangue dopo una lite in un bar a Muggiò (Milano)

È un contadino di Corigliano Calabro (Cosenza)

Arrestato l'uomo che per un'eredità aveva ucciso il fratello

La sparatoria è avvenuta sabato - Un altro congiunto è rimasto ferito - Stavano valutando il terreno che doveva essere frazionato in piccole proprietà

CORIGLIANO CALABRO (Cosenza), 21 maggio. È stato arrestato oggi dal carabinieri della tenenza di Corigliano, il contadino Antonio De Gaetano di 30 anni il quale ieri pomeriggio ha sparato contro i suoi fratelli uccidendone uno e ferendone un altro.

MILANO, 21 maggio. Un giovane di 21 anni è stato ucciso oggi a Muggiò, un grosso centro della Brianza a qualche chilometro da Monza, da un cugino, pare per un regolamento di conti.

La vittima è Santo Zampaglione originario di Fossato Ionico, una frazione di Montebello Ionico in provincia di Reggio Calabria, ma da qualche tempo domiciliato a Monza. Anche dell'assassino si conosce il nome, anche se dopo il delitto è scomparso. È un ragazzo di appena 19 anni, pure di Montebello Ionico e si chiama Giuseppe Malaspina, appunto parente della vittima. Questi risulta domiciliato a Muggiò, in via Isonzo 22.

Nel pomeriggio di ieri i due giovani si sono incontrati a Muggiò. Insieme sono andati in un bar, il bar «Zurich» di via Libertà. Erano pressappoco le 16. I due, per motivi che ancora non sono stati chiariti, ma pare proprio per contrasti sui loschi affari condotti insieme, hanno cominciato a litigare dentro il locale. A un certo punto i due ragazzi sono usciti in strada sempre altercando. Santo Zampaglione ha voltato le spalle all'altro per un attimo: Giuseppe Malaspina aveva con sé una pistola cal. 7,65 dalla tasca ed ha sparato numerosi proiettili, colpendo mortalmente Cosimo e ferendo gravemente Francesco; poi è fuggito.



Giuseppe Malaspina

EDITORI RIUNITI NOVITA' DI MAGGIO

LENIN

Gli anni della reazione e della ripresa rivoluzionaria.

Biblioteca del pensiero moderno - pp. 348, L. 2.800 - La politica dei bolscevichi dalla sconfitta della rivoluzione del 1905 alla vigilia della guerra mondiale.

SALINARI

Profilo storico della letteratura italiana.

Universale - 3 volumi divisibili, pp. complessive 856. L. 1.200 a volume - Uno strumento di studio nuovo e prezioso per studenti ed insegnanti.

CERRONI

Marx e il diritto moderno.

Universale - pp. 304, L. 1.000 - Una nuova edizione ampliata e aggiornata di un'opera che ha avuto una vastissima influenza in Italia e all'estero.

MARKOV

Sommario di storia coloniale.

Universale - pp. 200, L. 1.000 - La nascita e l'espansione del colonialismo europeo e il risveglio alla libertà dei popoli dipendenti.

SERONI

Da Dante al Verga.

Nuova biblioteca di cultura - pp. 256, L. 3.000 - Una acuta analisi degli scrittori classici italiani secondo un metodo critico che unisce insieme ricerca stilistica e indagine storica.

DE LAZZARI

Storia del Fronte della gioventù.

Biblioteca del movimento operaio italiano - pp. 256, L. 1.800 - Il contributo dei giovani alla Resistenza in una serie di documenti storici inediti che arricchiscono gli studi sul movimento di liberazione in Italia.

CIARI

La grande disadattata.

Paideia - pp. 332, L. 1.200 - Una efficace denuncia dei mali che affliggono la scuola italiana di oggi.

NOVELLI

Spionaggio FIAT

Il punto - pp. 120, L. 500 - La storia della schedatura di 150.000 operai avvenuta con la complicità di organi di Stato.

SIEYES

Che cosa è il Terzo stato?

Le idee - pp. 132, L. 700 - Il manifesto politico della borghesia rivoluzionaria francese dell'89 nello scritto di uno dei suoi personaggi più singolari.

DIDÉROT

Paradosso sull'attore.

Le idee - pp. 176, L. 900 - Il dibattito sul teatro nelle originali intuizioni di uno dei maggiori illuministi francesi: un'opera spregiudicata e polemica.

VANZETTI

Il caso Sacco e Vanzetti.

XX secolo - pp. 224, L. 1.000 - Il racconto dell'assassinio legale dei due anarchici italiani nell'autodifesa di Vanzetti: un atto d'accusa inesorabile contro la classe dominante degli Stati Uniti d'America.

RISTAMPE

Mehring - Vita di Marx

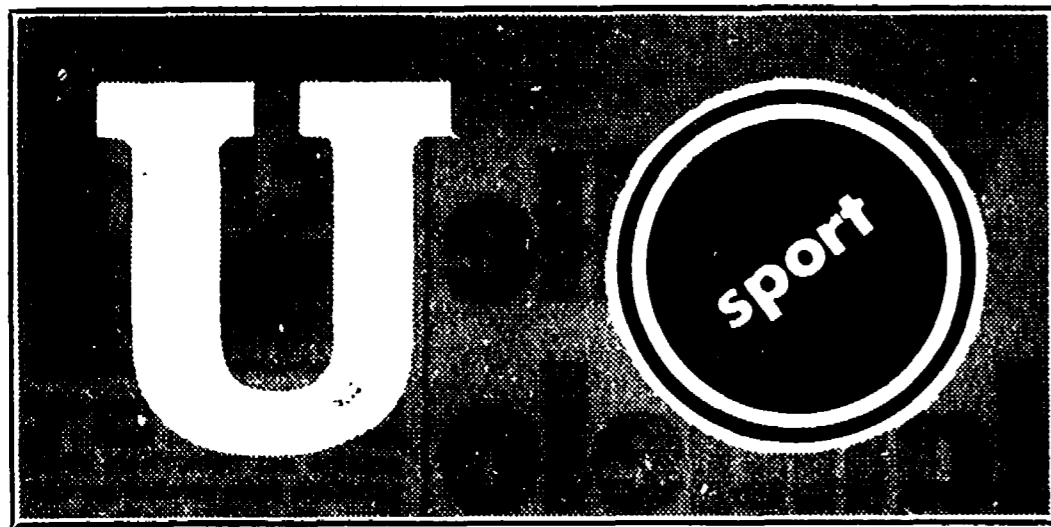
Biblioteca di storia - pp. 608, L. 4.500. Ragionieri - Il marxismo e l'Internazionale

Biblioteca di storia - pp. 324, L. 3.500. Gramsci - La questione meridionale

Le idee - pp. 160, L. 700. Lenin - Che fare?

Le idee - pp. 224, L. 700.





FATTI UN PO' di conti viene fuori che il campionato di calcio è una delle cose più costose che esistano...

L'eroe della domenica

Juventus che d'altra parte deve vincere ad ogni costo se vuole lo scudetto...

Milan e Torino a un solo punto - Ma domenica i bianconeri ricevono in casa lo squinternato (e forse salvo) Vicenza

VIGILIA DI APOTECOSI PER LA JUVENTUS

Impegno della Fiorentina e comprensibile cautela della capoclassifica (1-1)

La grande giornata di De Sisti ha fatto tremare i bianconeri

IL VOTO DELLA PARTITA TECNICA 6 AGONISMO 6 CORRETTEZZA 6 MARCATORE: Nel 1° t. al 32' Merlo (F); nel 2° t. al 19' autore di Ferrante (F)...



FIorentina-Juventus - Nella foto in alto: il gol realizzato da Merlo (non inquadrato) che ha portato in vantaggio i «viola». Qui sopra: Anastasi (autore, complice Ferrante, del pareggio bianconero) tira a rete di testa, ma la palla finirà sulla traversa.

SPOGLIATOI DI FIRENZE

Contenti i viola del risultato

I bianconeri puntavano al pareggio

DALLA REDAZIONE FIRENZE, 21 maggio Spogliatoi viola. La prima impressione è che i padroni di casa siano più che contenti del risultato...

DALLA REDAZIONE FIRENZE, 21 maggio «Il campionato non è finito, mancano ancora 90 minuti, ma oggi abbiamo messo una seria ipoteca sullo scudetto»...

Anastasi-Ferrante replicano nella ripresa al gol di Merlo che avrebbe potuto allontanare dagli juventini uno scudetto già quasi conquistato

DALL'INVIATO FIRENZE, 21 maggio Doveva essere la trionfale partita a dello scudetto ed è stata invece la tremenda partita della paura...

tiare Marchetti. Aggiungeteci Morini, più e più volte in difficoltà con quello strano cavallo matto che è Braglia, e sarà subito evidente il rischio che ha ad un certo punto corso la Juve...

Il Torino ha infilato subito la Roma (2-0)

Una vittoria facile un po' di speranza e un po' di delusione

Il pubblico granata, con l'orecchio alle radioline, ha seguito più l'incontro di Firenze che quello casalingo



TORINO-ROMA - Bui (a sinistra), inutilmente ostacolato da Cappelli, segna la seconda rete granata. In primo piano, a destra, Ginuffi.

IL VOTO DELLA PARTITA AGONISMO 6, CORRETTEZZA 6, TECNICA 6 MARCATORE: Rampanti al 13' e Bui al 29' del primo tempo...

NOTE: giornata serena, terreno buono, circa 35 mila spettatori di cui 22 mila paganti, per un incasso di lire 49 milioni...

IL GOL: al 13' Liguori interviene su Sala nei pressi della linea di fondo e devia in angolo. Dalla bandierina lo stesso Sala «scodella» in area, e Rampanti, con perfetta scelta di tempo, anticipa l'uscita di Ginuffi e scaraventava in rete con una capocciata.

LE OCCASIONI: al 1° Sala viene fuori da un rimpallo favorevole con Liguori che tira. Ginuffi para sul palo. Al 6' Bui «ruota» la palla a Santarini e porge indietro per Pulici che non s'accorge di Sala libero, al fianco, e tira: palla alta. Al 25' Dei Sol impugna Castellini con una staffilata di sinistra che il portiere neutralizza in tuffo sulla sinistra...

DA RICORDARE: l'urlo che ha accolto il risultato di Firenze dopo il primo tempo.

DA DIMENTICARE: le cose dette da Vycpalek (se le ha dette) nei confronti di Giagnoni.

Bruno Panzera

TOTO table with columns for teams (Atalanta-Milan, Cagliari-Sampdoria, etc.) and scores.

Spolgiatoi di Torino

Polemica Vycpalek - Giagnoni

DAL CORRISPONDENTE TORINO, 21 maggio Anche negli spogliatoi si parla più dell'autogol di Ferrante che di Torino-Roma...

Per Giagnoni ci sono anche i riflettori della TV, ma il trainer granata, dopo aver accennato alla partita e al risultato, che lui ritiene giusto...

Ultimo round table listing football clubs: Juventus (p. 41), L. R. Vicenza, Milan (p. 40), Catanzaro, Torino (p. 40), BOLOGNA, Cagliari (p. 39), MANTOVA, In mansueto delle partite esterne.

DAL CORRISPONDENTE TORINO, 21 maggio

Recita d'addio, almeno per quanto riguarda il campionato, quella del Torino di oggi al «Comunale», ma a questa conclusione, a questa certezza, il pubblico si è rassegnato solo dopo l'autogol di Ferrante.

Inutile cercare Ferrante nelle formazioni e nel tabellone di questa gara. Quello giocava a Firenze così come i tifosi oggi hanno assistito alla partita con un occhio al prato e l'orecchio appiccicato al «transistor»...

All'inizio della ripresa quando l'annuncio fu ufficiale di non andare per gli «addetti ai lavori», quando tutti erano ormai sicuri, gli spalti della curva Maratona si incendiavano con mille e mille bandiere granata. Poi la mazzata: Ferrante, crudele come Franti, quello del libro Cuore, aveva decantato lo speranto di un possibile pareggio con il suo autogol.

Qui finisce la vera partita di oggi al «Comunale». Poi c'è l'altra. Quella tra Ezzelino e la Roma, ma da come sono andate le cose è finita molto presto. Dopo mezz'ora eravamo già al «dolce».

Prima Rampanti praticamente al tappeto la Roma. Senza strafare il Torino si trovava a controllare un incontro che non si era mai mosso più ostico. Non c'entrava soltanto il demerito degli avversari: alcuni uomini del centro-campo granata avevano per sinceramente abbiamo alla fine chiesto notizia a Liguori che era ammattito per riuscire a tenere Sala in netta ripresa anche Rampanti a cui Heleno Herrera (non si può tacere) aveva «regolato» come angelo custode il modesto Franzot. Autoritario ed efficace come nelle belle partite Agropoli, il quale deve aver cancellato la sua presenza a tenere Sala in netta ripresa anche Rampanti a cui Heleno Herrera (non si può tacere) aveva «regolato» come angelo custode il modesto Franzot.

Forse Zecchini non era al meglio (si è sposato da pochi giorni) e qualche volta Lombardo (preferito a Mozzani) aveva fatto il passo sbagliato nel complesso Zigoni e il recuperato Cappellini non hanno impensierito molto la retroguardia granata.

Partita liscia, sbloccata sin dalle prime battute, e quindi sofferta solo grazie ai risultati del calcio anche senza giungevano allo stadio. Alla fine c'è stata la consueta invasione pacifica del campo con i ragazzi che si battevano per la conquista della maglia (scene folli), ma negli occhi dei tifosi granata c'era il rimpianto per gli ultimi punti persi a San Siro e Verona. Lo scorso anno, per lo scampato pericolo quasi erano più felici. Nello Paci











# B: sono rimaste in cinque a giocarsi la promozione

Costretta al pari dall'Arezzo (2-2)

## La Ternana paga la paura di... vincere!

MARCATORI: Cardillo (T.) al 15', Zeli (T.) al 24', Barlassina (A.) al 37' del p.t. Galuppi (A.) al 25' della ripresa.

TERNANA: Migliorini 6.; Itossa 7; Benatti 7; Mastropasqua 7; Fontana 6; Marini 6; Cardillo 7; Valle 6; Russo a Zeli (dal 25' del secondo tempo Pastria). (n. 12 De Luca).

AREZZO: Morigli 7; Bertini 6; Vergani 7; Medici 7; Fagnoli 7; Parolini 7; Galuppi 7; Camozzi 6; Benvenuto 5; Farina 6; Barlassina 7. (n. 12 Candussi).

ARBITRO: Motta di Monza 8.

DAL CORRISPONDENTE

TERNI, 21 maggio

No, la Ternana non è stanca, le gambe dei ragazzi in rosso e bianco sono ancora fresche, ma il loro animo è stanco. Le gambe dei ragazzi in rosso e bianco sono ancora fresche, ma il loro animo è stanco. Le gambe dei ragazzi in rosso e bianco sono ancora fresche, ma il loro animo è stanco.

to da destra a sinistra e tiro in rete.

Nella ripresa la Ternana cercava di addormentare il gioco, ma il controllo della palla ma su una classica azione da contropiede l'Arezzo pareggiava. All'azione partecipava gran parte dell'attacco toscano con Farina che scendeva alla sinistra e con Benvenuto che finiva; la palla perveniva al centro dell'area e Galuppi completamente solo e il tiro forte, a mezza altezza, dell'ala non perdeva Migliorini: era il pareggio.

Alla Ternana restava l'amaranto di un secondo palo colpito da Mastropasqua al 32' del primo tempo. Un orgoglioso reazione, ma ormai in frittata era fatta.

Renzo Massarelli

Vittoria preziosa (2-1) ma poco convincente della Lazio

## Due «penalty» di Chinaglia per avere ragione del Modena



LAZIO-MODENA — Chinaglia batte su rigore il portiere Piccoli.

Gli emiliani erano andati in vantaggio con un gol di Vecchi. Positivo debutto stagionale di D'Amico

MARCATORI: Vecchi (M.), al 24', Chinaglia (L.) al 29' e al 30' (due rigori) del p.t.

LAZIO: Bantoni 6.; Fucini 6.; Papadopolu 6.; Wilsson 6.; Polente 6.; Martini 8.; Massa 6.; Chinaglia 7; Meschino 6.; (dal 69' Facchini 8.) D'Amico 6. (N. 12 Di Vincenzo).

MODENA: Piccoli 7; Simoni 6.; Vellani 6.; Colusso 6.; Balugani 6.; Petras 6.; Vecchi 6.; Baronecchi 6.; Baccolari 6.; Zanetti 7; Ronchi 6.; (N. 12 Lusuardi, n. 13 Mazzetti).

ARBITRO: Bianchi, di Firenze 5.

NOTE: Giornata di sole, terreno in perfette condizioni. Il pubblico ha capito ed è stato entusiasta. Ingresso, paganti 15.219, per un incasso di L. 18.787.500. Antidoping negativo. Ammoniti per la Lazio Meschino e Facchini.

ROMA, 21 maggio

Modena sconfitto all'Olimpico da due rigori, messi a segno entrambi da Chinaglia, mentre la Lazio stava perdendo 1-0 (rete di Vecchi); la vittoria, quindi, più che preziosa per i biancoazzurri che la porta ad un solo punto dalle capoliste Palermo e Ternana (4), e che distanzia di due punti Reggiana e Como (4), e di quattro il Cesena. Una volta tanto i risultati, a sole quattro domeniche dal termine, chiedono definitivamente, hanno favorito i laziali, ma non per questo si può dire che la lotta per la terza poltrona sia chiusa. Chinaglia, infatti, ha tirato un sospiro di sollievo, pur se non può indugiare ad un eccessivo ottimismo.

Questo, in sintesi, il quadro della situazione; ma passando alla dinamica di questa vittoria, il discorso avrà tutt'altro sapore. Maestretti, contando sul fatto che il Modena si presentava rimaneggiato e che ormai poteva dirsi condannato alla retrocessione, ha voluto lanciare nella mischia il «baby» D'Amico, al suo debutto stagionale in campionato. Il centro di campo, avversario che risentiva ancora dell'infortunio riportato contro il Taranto, lasciando, per il regolamento, il posto al giovane, ma con la riserva di una decisione definitiva, a secondo di come si sarebbero presentate le condizioni del tempo.

Stato e terreno in ottime condizioni, per cui dentro il non ancora 18enne D'Amico con Facchini in panchina. Alla vigilia avevano sottolineato come il nostro fosse entrato ad una «ventata» di gioventù, ma prospettavamo anche le difficoltà nelle quali sarebbe potuta cadere la Lazio. D'Amico, infatti, aveva un'idea dell'attacco con i compagni, non avendo mai avuto modo di giocare insieme. E il fallimento di questo tentativo, senza con ciò sostenere che D'Amico abbia deluso: la sua posizione, piuttosto arretrata, gli impediva di esprimere nel tiro di gioco, ma apprezzabili tre o quattro suoi passaggi e il perfetto controllo di palla, anche a sua insaputa, di gioco, ma il ragazzo dovrà ancora maturare parecchio.

Ed eccoci ai gol che hanno rovesciato l'esatta dinamica di questa partita. Il primo, prematuro, che è canarini di Costagliola non ha avuto certo fatto da squadra materassi, ma il quarto, invece, è stato un colpo di genio, mentre la Lazio ha svolto una maggiore mole di gioco, imponendo una qualità nella conduzione del pallone e creando molte occasioni da rete, ma la sua manovra non ha mai avuto la limpidezza della «grande» prologica.

Siamo al 24'. Vecchi vince un contrasto con Meschino, crozza verso Baronecchi che si trova, anche se di poco, in cortina del solito Biasig. Anche il centro del mezzo campo, raccolto verso lo spionetto di Amor.

Il Livorno a questo punto dilagava nella metà campo avversaria e solo il rigore che rimetteva in corsa il Bari, maggiore degli uomini di Tonello è stato quello di aver disputato una bella partita e meno tranquillo.

Roberto Benvenuti

Cesena e Reggiana si dividono la posta (1-1)

## Botta e risposta in «zona Cesarini»

3-1 per i lariani ma...

## Il Sorrento fa sudare il Como

MARCATORI: Pozzato (C.) al 28' del p.t.; Franzoni (S.) al 9', Vulliamy (C.) al 22', Turini (C.) al 38' del p.t.

COMO: Cipollini 6.; Palcarì 3.; Danova 6.; Correnti 6.; Magni 6.; Ghelfi 7.; Villa 6.; Pozzato 7.; Vulliamy 6.; Lambrugo 6.; Turini 6. (n. 12; Zamparo, n. 13; Garlaschelli).

SORRENTO: Griddelli 3.; Lodrini 5.; Ghilardi 6. (dal 38' del p.t.); Oviattori 6.; Furlan 6.; Bruscolati 5.; Lorenzetti 6.; Franzoni 7.; Costantino 6.; Angrisani 6.; Scarpa 7.; Bozza 6. (n. 12; Formisano).

ARBITRO: Reggiani di Bologna 7.

DAL CORRISPONDENTE

COMO, 21 maggio

Continua la marcia del Como. Quindicesima partita utile, quarto posto in classifica, con una partita in meno per la nota vicenda di Catania. Il Sorrento ha dovuto cedere di fronte al Como ma le condotte di gara dei campioni, state, lodevole per l'impegno profuso nel corso della partita anche perché nel secondo tempo gli ospiti hanno dovuto giocare in dieci per l'espulsione dopo la fine del primo tempo del libero Lorenzini per aver aggredito Lombardi oggi non in campo per nocchie.

E' stato un incontro un po' strano perché il Como sulla carta doveva vincere con una certa facilità mentre si è trovato di fronte una squadra che ha lottato con caparbiazza spezzando tutte le manovre dei lariani, poi per un rigore concesso al Como con grande magnanimità da parte dell'arbitro e poi non trasformato da Vulliamy gli animi si sono accesi e la partita è diventata piuttosto spigliosa, ma senza cattiverie. La cronaca. Al 15' gran tiro sul punteruolo di Villa parato a terra da Griddelli. Al 21' pericolo per il Como: punizione calata da Scarpa che coglie in pieno la traversa. La difesa rinvia. Al 25' scende Vulliamy che serve Turini che si spinge verso il fondo. Caricato duramente da Lodrini, rimane a terra l'arbitro concedendo il rigore che Vulliamy manda sulla base del montante.

Al 28' punizione per il Como, Villa al centro e Pozzato mette in rete. Al 42' lancio di Scarpa per Bozza, tiro, devia in angolo Cipollini.

Insiste il Sorrento nella ripresa e al 1' tiro di Villa su suggerimento di Pozzato e parata in due tempi di Griddelli. Al 9' azione corale del Sorrento, cross di Bozza e Franzoni di testa porta le sorti in parità.

Al 11' Magni lancia al centro per la testa di Vulliamy; la sfera colpisce la base del montante. Al 22' angolo per il Como. Pozzato corto a Villa, cross teso e Vulliamy di piatto mette in rete.

Al 28' ripulita per il Como, lancio di Correnti verso l'area del Sorrento, esce fuori area Griddelli con l'intento di respingere ma tradito dal sole perde la palla che è preda di Turini il quale esita un attimo poi visita la regolarità prosegue verso la rete segnando il terzo gol per i lariani.

Osvaldo Lombi

Le «rondinelle» si arrendono ed il Palermo raggiunge la Ternana

## Una prodezza di Bercellino piega il Brescia: 1-0

MARCATORE: Bercellino al 12' della ripresa.

PALERMO: Ghilardi 7; Sgrazutti 6; Pasetti 6 (Arcoleo dal 16' della ripresa, non classificabile); Reia 6; Landini 7; Landri 7; Favalli 6; Ferrari 6; Bercellino 8; Vanello 6,5; Ferrario 6. (N. 12; Ferretti).

BRESCIA: Galli 7 (Facchetti dal 38' della ripresa, non classificabile); Rogora 7; Cagni 7; Fanti 7 (Pittoratti dal 31' della ripresa, non classificabile); Del Favente 6; Fanti 6; Inseclini 8; Salvi 7; Nardoni 7; Trainini 7; Vaccaro 6.

ARBITRO: Leviero di Genova 7.

DAL CORRISPONDENTE

PALERMO, 21 maggio

Una prodezza di Bercellino ha dato al Palermo il successo ed il primato (in contadinio con la Ternana) in classifica. Il Brescia, però, è scesa a testa alta dalla «Favore» per la classe e gli schemi di gioco messi in mostra dopo lo spostamento di «rondinelle» sono state quanto sfortunate e hanno sbagliato molte occasioni favorevoli. Il Palermo da parte sua dopo essersi arreso a «rondinelle» sono state altrettanto sfortunate e hanno sbagliato molte occasioni favorevoli. Il Palermo da parte sua dopo essersi arreso a «rondinelle» sono state altrettanto sfortunate e hanno sbagliato molte occasioni favorevoli.

barca e ha difeso a denti stretti il risultato fino alla fine.

Si inizia al piccolo trotto e già al 1' il Palermo batte un calcio d'angolo. Il pallone scivola in area, battuto dalla bandierina da Favalli, allontanato da Del Favente, dal limite riprende Ferrari che conclude in rete.

Al 13' il Palermo sta per passare in vantaggio, c'è un gran tiro di Bercellino che Giallone in angolo falcia, il pallone cade in area, battuto dalla bandierina da Favalli, allontanato da Del Favente, dal limite riprende Ferrari che conclude in rete.

La strada della salvezza, specie quando viene imboccata in extremis, è sempre assai ardua, ma il Livorno ha dimostrato una bella partita e oggi (terza consecutiva) di volerla percorrere con ostinazione sino all'ultima speranza. Il pubblico ha capito ed è stato entusiasta. Ingresso, paganti 10.000 circa. Al 34' del primo tempo Spalazzi esce per infortunio.

DAL CORRISPONDENTE

LIVORNO, 21 maggio

La strada della salvezza, specie quando viene imboccata in extremis, è sempre assai ardua, ma il Livorno ha dimostrato una bella partita e oggi (terza consecutiva) di volerla percorrere con ostinazione sino all'ultima speranza. Il pubblico ha capito ed è stato entusiasta. Ingresso, paganti 10.000 circa. Al 34' del primo tempo Spalazzi esce per infortunio.

## Riaccesa una tenue speranza

MARCATORI: Biasig (L.) al 38' del primo tempo; Biasig (L.) al 15' e Fara (B) al 28', su rigore, nella ripresa.

LIVORNO: Gori 6.; Chesì 6,5; Biasig 6.; More 6.; Brusellini 6.; Massini 6.; Raffaelli 6,5; Zani 7; Gualtieri 6,5; Vaiani 7; Tosi dalla ripresa, 6-; Biasig 6,5. (12; Tanzi).

BARI: Spalazzi 6+ (Colombo dal 34' del primo tempo, 5); Colautti 6+; Galli 6; Muccioli 6+; Spini 7; Dalle Vedove 6,5; Monterisi 6+; Fara 7; Marmo 6+; Pienti 7; Gotardo 6 (13; Lopez).

ARBITRO: Maseali di Desenzano 6.

DAL CORRISPONDENTE

LIVORNO, 21 maggio

La strada della salvezza, specie quando viene imboccata in extremis, è sempre assai ardua, ma il Livorno ha dimostrato una bella partita e oggi (terza consecutiva) di volerla percorrere con ostinazione sino all'ultima speranza. Il pubblico ha capito ed è stato entusiasta. Ingresso, paganti 10.000 circa. Al 34' del primo tempo Spalazzi esce per infortunio.

Roberto Benvenuti

## Reggina-Perugia 0-0

MARCATORI: Jacoboni 6; Pappi 5 1/2; Sali 6; Tacelli 5 1/2; D'Astoli 7; Sonetti 6; Molinari 5; Merighi 4 (Petrucchi dal 17' del secondo tempo, 5); Fazi 6; Righi 7; Bongiorno 6 (n. 12; Marcatti).

PERUGIA: Grosso 6; Casati 6; Vannara 6 1/2; Volpi 6; Innocenti 6 1/2; Traini 6; Urban 6 1/2; Mazza 8; Tinaglia 7 (n. 12; Casagrande; n. 13; Colanigro).

ARBITRO: Marino di Taranto 5.

DAL CORRISPONDENTE

REGGIA, 21 maggio

Andrea fischi ed improprietà all'inizio della Reggina, che si è fatta imporre il pallone da un Perugia dimostratosi assai bene organizzato e senza dubbio degno dell'ottima posizione che occupa in classifica.

La partita non ha detto gran che sotto il profilo tecnico, ed il risultato finale, stante il rapporto dei valori espressi in campo dalle due

Pantaleone Sergi

## Un pareggio che scontenta tutti

REGGIA: Jacoboni 6; Pappi 5 1/2; Sali 6; Tacelli 5 1/2; D'Astoli 7; Sonetti 6; Molinari 5; Merighi 4 (Petrucchi dal 17' del secondo tempo, 5); Fazi 6; Righi 7; Bongiorno 6 (n. 12; Marcatti).

PERUGIA: Grosso 6; Casati 6; Vannara 6 1/2; Volpi 6; Innocenti 6 1/2; Traini 6; Urban 6 1/2; Mazza 8; Tinaglia 7 (n. 12; Casagrande; n. 13; Colanigro).

ARBITRO: Marino di Taranto 5.

DAL CORRISPONDENTE

REGGIA, 21 maggio

Andrea fischi ed improprietà all'inizio della Reggina, che si è fatta imporre il pallone da un Perugia dimostratosi assai bene organizzato e senza dubbio degno dell'ottima posizione che occupa in classifica.

Pantaleone Sergi

Novara-Monza 1-1

## «Apre» Bertogna replica Picat Re

MARCATORI: Bertogna (M) al 25'; Picat Re (N) al 26' della ripresa.

NOVARA: Pulici 6.; Veschetti 6,5; Unere 6; Viviani 6; Udovicchi 5; Grossetti 6; Benigni 6,5; Carrera 6 (dal 62' Gasimelli 6); Jacomuzzi 6; Giannini 6,5; Picat Re 6 (12; Nasulli).

MONZA: Cazzaniga 6; Viganò 6,5; Livore 6; Fontana 6,5; Trebbi 6; Caremi 6,5; Quintavalle 6; Deho 6 (dal 55' Pepe 6); Bertogna 6,5; Prato 6; Ballabio 6. (12; Evangelista).

ARBITRO: Seratini di Roma 6.

DAL CORRISPONDENTE

NOVARA, 21 maggio

Una partita scialba e noiosa. Soddissfatti possono dirsi soltanto i giocatori e i duecento tifosi del Monza; con il pareggio odierno aggiungono un punto alla loro amena classifica che fa tanto media salvezza.

I biancorossi lombardi hanno paleato fin dall'inizio di propositi innanzi tutto lobbistici e di farsi subito raggruppare in un centro campo, hanno badato a tenere il più a lungo possibile il possesso della palla e di addormentare il gioco.

Nonostante questa impostazione chiaramente rinunciataria si sono perfino trovati 2, nominatamente in vantaggio al 25' grazie ad uno spunto personale di Bertogna, l'unica autentica punta monzese che ha sorpreso Pulici con un improvviso ed angolato tiro da fuori area.

Sorpresi di avere osato tanto, i monzesi hanno perduto il bene di farsi subito raggruppare in un minuto dopo, su un corner propiziato da un contropiede di Giannini Caremi che non perde. Hanno così inflitto il centro campo, hanno badato a tenere il più a lungo possibile il possesso della palla e di addormentare il gioco.

Nonostante questa impostazione chiaramente rinunciataria si sono perfino trovati 2, nominatamente in vantaggio al 25' grazie ad uno spunto personale di Bertogna, l'unica autentica punta monzese che ha sorpreso Pulici con un improvviso ed angolato tiro da fuori area.

Giuliano Antognoli

Taranto-Foggia 4-2

## Tanti gol e bel gioco nel «derby» pugliese

MARCATORI: Romanzini (T) al 19'; Pavone (F) al 28'; Bertogna (F) al 31'; Bertogna (F) al 30' e Cattaneo (T) al 39' della ripresa.

TARANTO: Romanzini 6; Biondi 7; Colletta 7; Pellegrini 6; Rondini 6; Romanzini 7 (sostituito al 33' da Cattaneo, n.c.); Morelli 7; Ferraro 6; Aristei 6; Gagliardi 7; Bertogna 6; Lenzi 6; Re Cecconi 7; Sallusti 7; Garzelli 7; Rogoni 6; Morrone 6; Pavone 7 (13; Gollia).

ARBITRO: Trinchieri, di Reggio Emilia 6.

DAL CORRISPONDENTE

TARANTO, 21 maggio

Una gran bella partita, quella che si è svolta tra Taranto e Foggia: un gioco, spettacolare e goal.

La squadra a dare il via al bel gioco è stato il Foggia, che durante i primi 15' è stato costantemente all'attacco. Il Taranto reagiva e al 19' andava a rete.

Beretti veniva attratto al limite sinistro dell'area del Foggia: punizione. Battava Gagliardi che finiva il tiro ma passava il pallone rasato in area per Romanzini che doveva solo deviare leggermente per segnare spazzando difesa e portiere.

Al 28' il pareggio degli ospiti ad opera di Pavone che, sciatto solo in area, raccoglieva un passaggio di Garzelli e seguiva di un batti e ribatti in area tarantina. Il 31' è stato costantemente all'attacco. Il Taranto reagiva e al 19' andava a rete.

Beretti veniva attratto al limite sinistro dell'area del Foggia: punizione. Battava Gagliardi che finiva il tiro ma passava il pallone rasato in area per Romanzini che doveva solo deviare leggermente per segnare spazzando difesa e portiere.

Giuseppe Mennella

Gol di Spagnolo all'85' e pareggio di Listanti al 90'

MARCATORI: Spagnolo (R) al 85'; Listanti (C) al 45' della ripresa.

CESENA: Mantovani 5; Ceccarelli 6,5; Ammoniti 6; Fieschi 6; Berni 6; Salsani 6; Catania 7 (Ferrario dal 71'); Orlandi 7; Listanti 6; Brignani 6,5; Canzi 6 (n. 12; Amabile).

REGGIANA: Boragna 6; Marini 6,5; Vignardo 7; Picella 5; Barbiero 6; Stefanello 6; Giannini 5,5; Galletti 6 (Salsani dal 37'); Zandoli 5; Zanoni 5; Passalacqua 3 (n. 12; Bartolini).

ARBITRO: Moretto, da San Dona di Piave, 5.

DAL CORRISPONDENTE

CESENA, 21 maggio

Una considerazione, prima di correre agli ultimi cinque minuti, quelli del frenetico battucore. Pareggio giusto, equo, che ha permesso ai due club di uscire dalla zona di pericolo. Pareggio giusto, equo, che ha permesso ai due club di uscire dalla zona di pericolo.

Il risultato, decisamente beffardo perché finirebbe per spingere la squadra reggina, è stato un po' sgradevole, ma non è stato più aggressivo, né più puntiglioso, né più manovriera e che attentamente appare più produttivo di quanto pareva. Il risultato — dicevamo — sembra definitivamente inchiodato.

Il Cesena ha invece una reazione fremente, non gli va di uscire di scena col sapore della beffa in gola, probabilmente il pareggio non gli serve abbastanza, ma non si arrende ancora nella promozione, ma l'insigne con uno slancio rabbioso, Canzi, fila sulla destra, prima di farsi bloccare basso verso il centro dell'area, Ferrario lo tocca, leggermente ma quanto basta per mandare in campo Boragna che lo tocca, sulla volta senza tuttavia allontanarsi: Listanti allunga la zampa e la sfera rotola nel sacco.

Pareggio onestissimo, anche se l'amaro si trasferisce ora fra i granata, che si sentono spiazzati, ma non si arrendono per pochi attimi avevano pensato d'aver ricevuto un account. La partita è stata tirata, ma non è stata un'occasione mancata, anche se granata hanno forse «sentito» maggiormente il valore del bottino in pallo. Non si spiegherebbero altrimenti le battute di Boragna che lo tocca, sulla volta senza tuttavia allontanarsi: Listanti allunga la zampa e la sfera rotola nel sacco.

Giordano Marzola

Decide Traspedini tra Genova e Catania 1-0

## Basta un rigore per i rossoblù

MARCATORE: Traspedini, su rigore, al 10' del p.t.

GENOVA: Buffon 6; Manera 6; Ferrari 6; Maselli 6; Rossetti 6; Garbarini 6; Piccioni 6; Bitello 5; Traspedini 6; Simoni 6; Corradi 6. (n. 12; Lonardi, n. 13; Cini).

CATANIA: Raulo 6; Strucchi 6 (dal 55' Lausdei 6); Cherubini 6; Bernardi 6; Siano 6; Montanari 6; Francesconi 6; Volpato 4; Schillini 6; Fogli 7; Bonfanti 6. (n. 12; Innocenti).

ARBITRO: Zaccchetti 6, di Milano.

DALLA REDAZIONE

GENOVA, 21 maggio

Con un calcio di rigore nel momento in cui gli ospiti erano fatti più intraprendenti, il Genoa ha fatto suo un incontro per la verità non troppo piacevole. Le due squadre sono apparse ormai in disarmo, specialmente il Catania, che non ha quasi mai fatto un tentativo di poter imporsi-tiro e padroni di casa, più decisi agostinicamente. I rossoblù, che riportavano Rossetti al posto dell'infortunato Berni e Garbarini libero, hanno praticamente dominato per tutta la partita, anche se hanno fatto molto prima di uscire ad andare a rete. Per la verità, gli uomini di Silvestri avevano avuto una buona occasione già al 9' del primo tempo: in quell'occasione, per un errore di Strucchi, Corradi poteva presentarsi solo al limite, superando Montanari e lasciando partire un tiro secco che Rado devia in angolo.

nizione di Piccioni che Traspedini di testa spedisce di poco alto. Passavano quattro minuti ed i rossoblù creavano un'altra buona occasione. Il Catania, però, era in difesa, e si spingeva più al centro. Si avevano così nei primi minuti una serie di azioni alterne particolarmente efficaci. Al 1' Buffon doveva bloccare a terra un tiro di Fogli deviato da Garbarini.

Al 3' era Francesconi a prodursi in una buona discesa con tiro che Buffon parava con fatica in due tempi sul primo tempo: in quell'occasione, per un errore di Strucchi, Corradi poteva presentarsi solo al limite, superando Montanari e lasciando partire un tiro secco che Rado devia in angolo.

I padroni di casa si rifacevano vivi al 16' con una punizione di Piccioni che Traspedini di testa spedisce di poco alto. Passavano quattro minuti ed i rossoblù creavano un'altra buona occasione. Il Catania, però, era in difesa, e si spingeva più al centro. Si avevano così nei primi minuti una serie di azioni alterne particolarmente efficaci. Al 1' Buffon doveva bloccare a terra un tiro di Fogli deviato da Garbarini.

Al 3' era Francesconi a prodursi in una buona discesa con tiro che Buffon parava con fatica in due tempi sul primo tempo: in quell'occasione, per un errore di Strucchi, Corradi poteva presentarsi solo al limite, superando Montanari e lasciando partire un tiro secco che Rado devia in angolo.

Sergio Vecchia







RI - MOTORI - MOTORI - MOTORI - MO

Una berlina con il nome della leggendaria macchina da competizione

Ritorna la favolosa «Alfetta»



Una vettura dalle caratteristiche eccezionali - Formula classica ma con il gruppo frizione-cambio collocato posteriormente - Grande confort - La sicurezza attiva e passiva - Le prestazioni

Questo 1972 sarà sicuramente...

La base di quelli delle antiche...

rispondenza alle esigenze...

del sistema classico Alfa Romeo...

ghe del freno posteriore di servizio...

In occasione delle presentazioni...

Non poteva essere altrimenti...

La tecnica dell'«Alfetta»

SCHEMA: motore anteriore, trazione posteriore...

POTENZA MASSIMA: 122 CV DIN a 5500 giri...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

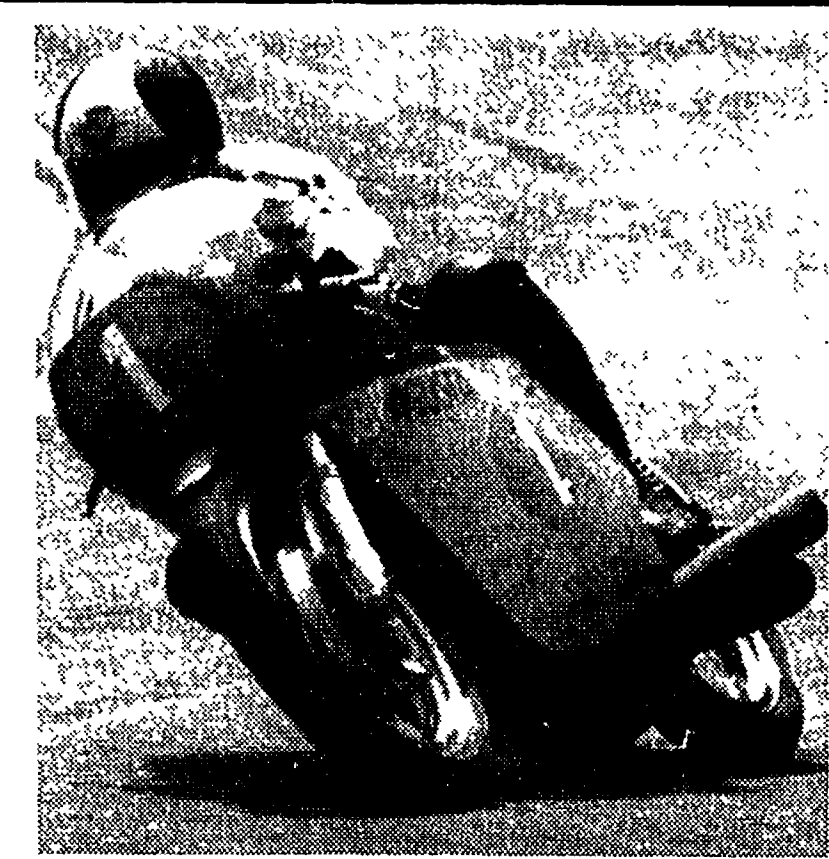
Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Non poteva essere altrimenti...

Entusiasmante domenica motoristica



CERDA - Sandro Munari (a sinistra) e Arturo Merzario, vincitori della «Targa Florio».

IMOLA - Giacomo Agostini, con la MV 350, vola verso il trionfo nel G. P. delle Nazioni.

Settimo successo del «Cavallino» nel mondiale marche

La Ferrari imbattibile anche nella «Florio»

Saarinén battuto e scavalcato in classifica

Agostini e MV cancellano tutti i dubbi

DALL'INVIATO IMOLA, 21 maggio Agostini nella «350» ha cancellato alla «grande» i dubbi e le polemiche di questi giorni...

«Florio»

L'unica «312» di Maranello affidata alla coppia Merzario-Munari ha avuto la meglio sulle favorite Alfa che hanno dovuto accontentarsi del 2° e 3° posto

SERVIZIO CERDA (Palermo), 21 maggio Dopo sette anni il Cavallino Rampante della Ferrari torna a brillare in Sicilia. Anche questa prova del campionato mondiale Marche, come già tutte le precedenti, è finita appannaggio di una vettura della casa di Maranello...

Ordini d'arrivo

Risultati del 50° Gran Premio delle Nazioni-Trofeo A.P.I. quarta prova del campionato mondiale motociclistico di velocità. CLASSE 50 cc: 1. DE VRIES (Olanda), su Kreidler...

LA CLASSIFICA

1) MERZARIO-MUNARI (Ferrari) 212' 39" km. in 6 ore 27' 41". media kmh. 122,337; 2) Nanni-Marko (Alfa) in 6 ore 28' 19"; 3) De Adamich-Hezemans (Alfa) in 6 ore 16' 12"; 4) Zadra-Pasolini (Lola T 280) a un giro (6 ore 24' 21"); 5) Piza-Gottifredi (Porsche 911) a un giro (6 ore 00' 31"); 6) Strecken-Von Huebke (Porsche 911) a un giro (6 ore 02' 27"); 7) Virgilio-Taramazzo (Barth 2000); 8) due giri (6 ore 15' 37"); 9) Schmidt-Fiorida (Porsche 911) a due giri (6 ore 21' 29"); 10) Gatti (Porsche 911) a due giri (6 ore 21' 29"); 11) due giri (6 ore 21' 29"); 12) Funderlic-Marko in 33' 11" alla media di 128,233 kmh. (nuovo record).

LEI KINNUNEN TRIONFA A SILVERSTONE

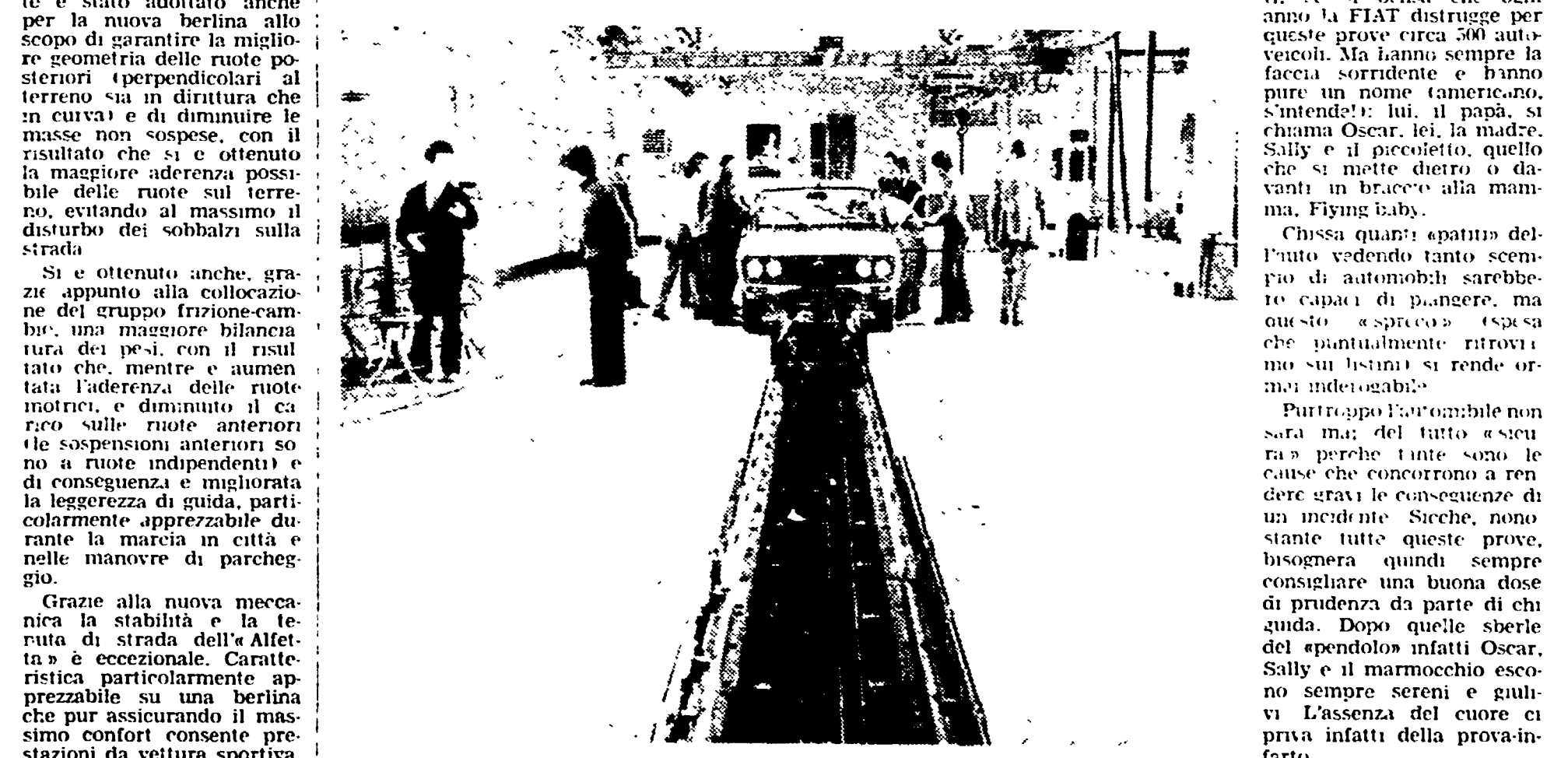
SILVERSTONE, 21 maggio L'Inlandese Lei Kinnunen ha vinto la corsa di Silverstone valida per il Campionato Europeo Inter-serie su Porsche 917, ottenendo il primo e secondo posto nella corsa odierna, su due manches.

Visita al modernissimo «laboratorio sicurezza» della Fiat

Ogni anno cinquecento autoveicoli vengono distrutti a scopo di studio

I vantaggi delle prove al coperto con apposite attrezzature in luogo di quelle con veicoli radiocomandati - I problemi della prima e della seconda collisione - La prudenza rimane la maggiore garanzia

I giornalisti che sono stati invitati dalla FIAT per le prove su strada della «132», hanno potuto visitare il modernissimo «Laboratorio sicurezza» della casa torinese dove viene studiata con meticolosa cura il problema della «sicurezza passiva».



Una Fiat «132» viene sistemata sulla catapultata per essere lanciata ad una velocità di 80 chilometri orari contro una barriera di cemento armato.

Rubrica a cura di Fernando Strambaci

o. p.



Continua la minacciosa scalata degli USA contro la RDV

Centinaia di aerei americani sorvolano senza tregua Hanoi e il Nord Vietnam

Sorvoli continui di aerei pilotati e non pilotati - Continua lo sgombero della città - I vietnamiti sono decisi a battere l'aggressore

Da oggi il Presidente USA in URSS

Intenso programma degli incontri Nixon-Breznev

Una sola pausa «turistica» a Leningrado e una sosta a Kiev prima della partenza per Teheran

DALLA REDAZIONE

MOSCA, 21 maggio

Il Presidente americano Nixon, il segretario di Stato Rogers, il consigliere Kissinger e il negoziatore del SALT...

caso di moda, l'università e alcuni negozi di antiquariato. Le giornate di martedì 23 e mercoledì 24 saranno in fatti entrambe dedicate agli incontri...

DALL'INVIATO

HANOI, 21 maggio

Se vi fosse stato in questa vigilia un viaggio moscovita qualche dubbio, da parte della Casa Bianca sulle opinioni dei vietnamiti...



A MANILA CONTRO LA GUERRA. Quattromila studenti filippini hanno dato vita, a Manila, a una forte manifestazione contro la guerra di aggressione USA all'Indocina...

Polemica a proposito delle notizie su Haiphong

Dura replica del «N. Y. Times» alle pretese della Casa Bianca

Il governo Nixon vorrebbe che la stampa pubblicasse solo la sua versione dei fatti - L'agenzia della RDV conferma che le navi straniere continuano a scaricare nonostante i campi minati

Sul settimanale jugoslavo «Nin»

Un articolo di Longo sulla figura di Tito

DAL CORISPONDENTE

BELGRADO, 21 maggio

L'importante settimanale belgradese Nin, nel suo ultimo numero dedicato all'ottantesimo compleanno del compagno Tito...

la sessione plenaria dei dirigenti jugoslavi a Mosca, quando venne deciso che la segreteria di organizzazione del Comitato centrale diretta da Tito avesse il suo posto di lotta all'interno del Paese...

La lotta dei partigiani jugoslavi - scrive Longo fra l'altro - è servita di esempio ai comunisti italiani dopo l'8 settembre per la formazione delle prime unità gariboldine...

Nello sviluppo del partito jugoslavo Longo attribuisce una particolare importanza al...

Dichiarazione del PC tedesco sui trattati con URSS e Polonia

Ratifica: una sconfitta dei nemici della distensione

BONN, 21 maggio

«La ratifica da parte del Bundestag della RFT dei trattati firmati a Mosca e a Varsavia e una decisione di importanza storica per la popolazione della Repubblica federale dell'Europa»...

zione del presidente del Partito comunista tedesco sulla situazione politica dopo l'approvazione al Bundestag dei trattati di Mosca e di Varsavia...

Deceduto il capo di Stato della Mongolia

ULAN BATOR, 21 maggio. Il Capo di Stato della Mongolia, Jamsrangyn Sambu, è morto oggi all'età di 77 anni. Era divenuto Capo di Stato nel 1954.

Dalla prima pagina

Mosca

Una alla politica selsolomica, ostile alla causa del socialismo, dei dirigenti comunisti una risposta conseguente a tutti gli attentati agli interessi della nostra patria...

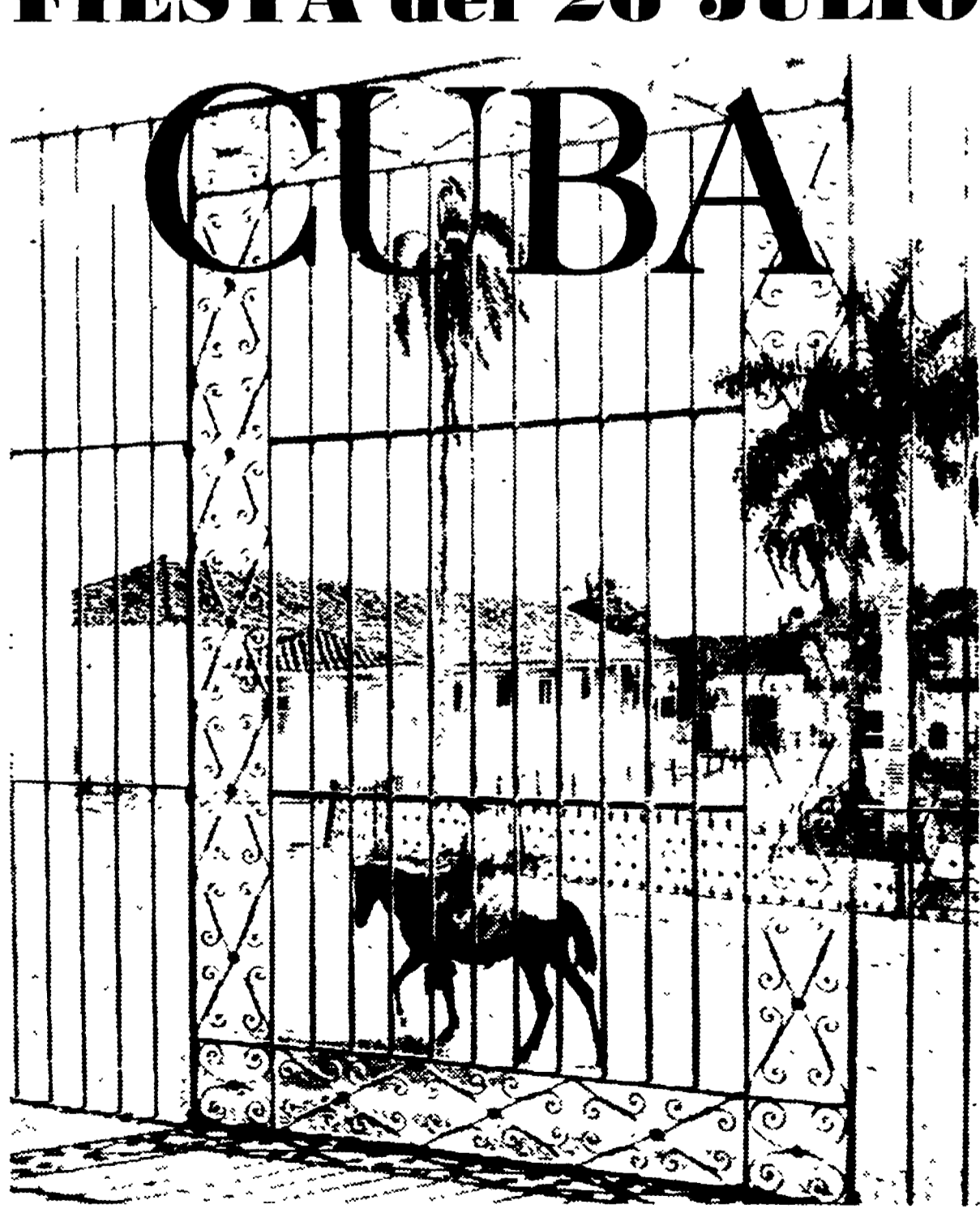
L'ultima parte dell'editoriale è direttamente legata alla prossima visita di Nixon. «L'Unione Sovietica - esso afferma - preannuncia la normalizzazione dei rapporti con gli Stati Uniti...

Come a suo tempo si è espresso il segretario generale del PCUS, Leonid Breznev, col ministro dell'Agricoltura Earl Butz, nella sostanza si tratterà di un vertice di lavoro con un minimo di protocollo ed un massimo di conversazioni concrete...

Dichiarazioni di Nixon e di Kissinger a Salisburgo

SALISBURGO, 21 maggio. Il Presidente americano Nixon, durante la sosta di 36 ore a Salisburgo prima di raggiungere Mosca, si è incontrato oggi con il Cancelliere austriaco Kreisky...

FIESTA del 26 JULIO



dal 18 luglio al 9 agosto - viaggio in aereo quota di partecipazione lire 350.000 (LE ISCRIZIONI SI CHIUDONO IL 15 GIUGNO) Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a: UNITA' VACANZE Viale F. Testi, 75 - 20162 Milano - Telefono 64.20.851 interno 225

Vietnam

La partecipazione di URSS e USA, e soprattutto non può essere pacificamente. Per quanto riguarda il Vietnam il consigliere di Nixon ha detto che gli sviluppi della guerra in Indocina hanno portato la questione in primissimo piano...

La forza di liberazione hanno ottenuto nuovi successi anche a Hanoi. Non si hanno notizie della 9ª divisione, ma è chiaro che anch'essa ha subito perdite.

Una delegazione del Partito comunista australiano, diretta dal compagno Laurie Lyons, segretario nazionale e co-presidente del partito, è in visita a Mosca...

HANOI, 21 maggio. L'aviazione americana ha attaccato venerdì mattina una chiusa e una diga marittima nel distretto di Thien Hai, nella provincia di Thien Hai, provocando danni e ferendo due operai.

BANGKOK, 21 maggio. Partigiani thailandesi hanno occupato nei giorni scorsi un posto di polizia nella Thailandia nord-orientale, uccidendo cinque poliziotti e due addetti al programma di repressione...

Roghi d'auto e scontri con la truppa

Barricate a Belfast erette da bande armate di protestanti

Un militare inglese in licenza ucciso a Derry

BELFAST, 21 maggio. Bande armate di giovani protestanti in uniforme hanno scatenato una manifestazione antibritannica - i soldati inglesi sono asserragliati in caserme e sono stati accusati dagli estremisti orangisti di favorire i cattolici...

Manifestazione a Washington contro la guerra

WASHINGTON, 21 maggio. Migliaia di pacifisti hanno sfilato oggi davanti al Campidoglio al grido di «Fermate i bombardamenti» e «Fuori dal Vietnam subito».

Manifestazione a Washington contro la guerra

WASHINGTON, 21 maggio. Migliaia di pacifisti hanno sfilato oggi davanti al Campidoglio al grido di «Fermate i bombardamenti» e «Fuori dal Vietnam subito».

Franco Fabiani